LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea . . 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



# Una lettera aperta
## di E. Torelli-Viollier.

Dall'egregio E. Torelli-Viollier, che fino al 1° giugno fu direttore effettivo del *Corriere della Sera*, riceviamo la seguente lettera, la quale tocca alcune gravi questioni che accompagnano lo stato eccezionale di assedio che vige oggi ancora in troppa parte d'Italia.

La lettera, come ognuno può rilevare leggendola, non tocca questa piuttosto che quell'altra autorità cui fu concesso di ristabilir l'ordine e alle quali lo stesso Torelli-Viollier, uomo temperato quant'altri mai, rende omaggio pei servizi resi.

La lettera invece, a chi bene l'intende, è diretta più su, al Governo, a cui l'egregio collega, come tutti i buoni e sinceri e ferventi liberali, anche più moderati, chiede che siano ripristinate la legge e la giustizia.

Con questo intento e per questo carattere noi l'accogliamo volentieri:

*All'on. Luigi Roux,*

..... Sì, egregio amico, ho l'anima piena d'amarezza. Da alcuni anni in qua non sono mancati motivi di malinconia a chi s'occupa di politica; ma nessuno pareggia la tristezza che dànno la recente convulsione ed il modo con cui ne siamo usciti. Da quarant'anni in qua l'Italia fu colta più volte da crisi che sembrarono minacciarne l'esistenza, ma sempre le vinse con l'idea di tornare quale era prima, di persistere nei suoi principii costitutivi. In mezzo ai pericoli corsi si mantenne ferma l'idea che bisognava uscirne per le vie legali. Nelle lotte dei partiti, tutto andava qualche volta a rifascio, ma la cittadella della legge restava inespugnata. Di quelle libertà essenziali che lo Statuto consacra si lamentava l'abuso, ma si riconosceva la necessità di rispettarle. Si deplorava la decadenza della giustizia, sì che i Tribunali, anzichè frenarli, aggravavano talora il disordine e lo scandalo; ma si ammetteva che le forme della giustizia son pure essenziali alla giustizia. L'Italia offriva a quando a quando spettacoli poco belli al mondo; ma insomma si reggeva in forza d'un patto politico che l'Autorità era forte abbastanza per far rispettare, rispettandolo essa stessa. E questo patto politico era fondato sulla libertà, ch'è il contrassegno e la gloria d'un popolo civile: e ci permetteva, malgrado i nostri errori e le nostre sventure, di portar la testa alta nel mondo.

Questo vanto non l'abbiamo più, e purtroppo non pare che il Paese se ne senta umiliato. In parecchie provincie vige lo stato d'assedio, e in altre se non c'è di nome, c'è di fatto, giacchè l'arbitrio è sostituito alla legge. I prefetti sopprimono i giornali in virtù dell'articolo 3° della legge communale, che viceversa impone loro l'osservanza delle leggi, fra cui la legge sulla stampa. E questa ha quasi un carattere statutario, giacchè fu emanata da Carlo Alberto a complemento ed illustrazione d'un articolo dello Statuto. Che la libertà della stampa sia spesso trascorsa in licenza, e che i magistrati abbiano trascurato di tenerla entro i confini legali, è vero; ma la libertà di stampa è legge, legge fondamentale dello Stato, ed a vederla trattata com'è, mi sento ferito nel più intimo della mia coscienza di cittadino.

Certo, ammetto le dolorose necessità dello stato di guerra: comprendo che, in un giorno di gravissimo pericolo pubblico, l'Autorità si trovi obbligata a sospendere, nonchè un giornale, tutte le libertà, tutte le guarentigie statutarie. Ma la sospensione della legge deve durare finchè dura il pericolo, e niente di più: il dovere di chi governa, io penso, è di restaurarne, il più presto che può, l'impero, a dimostrazione del carattere regale della legge stessa, a confusione dei ribelli che pei primi la violarono. Sospendere un giornale che getta zolfo sul fuoco durante un incendio è cosa legittima; ma non comprendo la sospensione continuata, quando l'incendio è spento, a scopo d'indebolire quel giornale così che, ripristinato in un tempo indeterminato il regime normale, non abbia più fiato in corpo. Questo non solo è un aumento arbitrario delle pene assegnate ai reati di stampa, ma è voler esercitare un'azione anche al di là delle circostanze transitorie che giustificano un atto d'arbitrio.

Del resto, anche nelle violazioni di legge che lo stato di guerra consente ci sono varie gradazioni; e mi pare sia interesse pubblico non andare più in là di quanto è strettamente necessario. Ora io so di qualche giornale del quale, dal giorno della sospensione in poi, tutta la corrispondenza postale fu sequestrata e chiusa giornalmente sotto chiave, lettere relative all'Amministrazione, alla redazione, lettere private, senza che l'Autorità voglia consegnare quelle che non la interessano, anzi senza pur curarsi di conoscere quello che contengono.

Mi sono trovato e mi trovo con persone di tutti i colori a discorrere di queste cose. Alcune mi dicono che le mie sono angoscie dottrinarie, che un colpo di scopa un po' rude ci voleva, che l'Italia non è l'Inghilterra, ecc. Ahimè! è di questo precisamente che mi dolgo: che l'Italia non sia l'Inghilterra e che abbia rinunziato affatto ad imitar l'Inghilterra. E, pur troppo, non rinunziamo soltanto ad imitar l'Inghilterra, ma anche altri paesi, in cui, se è minore il culto della libertà, è però scrupoloso il rispetto della giustizia. Quando odo un avvocato fiscale dire: « Prego il Tribunale d'aggravare la mano sugli imputati che sono noti come socialisti », sento turbato in me il sentimento della giustizia, giacchè ricordo che ieri l'altro il ministro Codronchi nominava professore a Pavia un socialista dei più ardenti e battaglieri, e il ministro Luzzatti scriveva al caro *Nofri* una lettera aperta; e una sentenza del Tribunale di Milano proclamava che il professarsi socialista non è delitto, e che il socialismo, pur promuovendo un diverso ordinamento della proprietà, non è incriminabile. E quella sentenza fu accettata dal procuratore del re. E in società il dirsi socialista era divenuto una forma di snobismo.

Ad altri imputati si fa carico d'essere ascritti alla Camera del lavoro. Uno rispose: « Per forza, giacchè la Camera del lavoro è il nostro ufficio di collocamento. Ho cinque figli ed il mio mestiere mi lascia spesso disoccupato. » Quell'operaio aveva ragione. Qui a Milano molti industriali — e noi tipografi fra gli altri — quando abbisognavamo d'un operaio, dovevamo ricorrere alla Camera del lavoro. La qual Camera non fu mai oggetto d'imputazioni giudiziarie: che anzi il Municipio le passava parecchie migliaia di lire all'anno a titolo di sussidio, considerandola come un'istituzione d'utilità pubblica! Nè furono mai oggetto d'imputazioni le Società di resistenza, che, per quanto talora riuscissero moleste alle industrie, venivano considerate come uno strumento del *fair play* fra il capitale ed il lavoro. Or come, da un giorno all'altro, è divenuto, se non un delitto, una nota sinistra l'averne fatto parte?

Un altro individuo è stato mandato alla reclusione per aver fatto propaganda socialistica, giusta la testimonianza d'un carabiniere, non a tempo dei tumulti, ma..... nel 1896 e nel 1897. E' stato condannato in virtù della retroattività che la Cassazione, Crispi imperante, avrebbe stabilita per la competenza dei Tribunali militari. Sento dire che la sentenza della Cassazione non è stata in questo caso rettamente interpretata; si vedrà: ad ogni modo non posso non dolermi della perturbazione che il Governo del Crispi ha portato anche nei criteri giuridici e nelle forme della giustizia. E' vero che ho assistito a processi politici ch'erano un insulto alla legge ed alle istituzioni, processi da cui il reo usciva assolto e i rappresentanti dell'Autorità derisi ed oltraggiati; tuttavia non so capacitarmi che la repressione giudiziaria d'un tumulto debba farsi con forme tanto sommarie quali il Codice militare ammette in tempo soltanto di guerra guerreggiata.

Egregio amico, sono da più di trent'anni nel giornalismo, e sono stato sempre un leale monarchico, un uomo d'ordine. Come tale fui ingiuriato, ferito, processato (ma assolto), fui e sono tuttora denunciato come un reazionario, come un nemico del popolo. Accuse false, rivoltemi soltanto perchè domandavo che si rispettassero le istituzioni e le leggi. E questo domando ancora oggi, e con me lo domandano moltissimi, che se non lo dicono a voce alta, lo dicono a bassa voce. Volete che i reati di stampa siano puniti più rigorosamente? Sia: ma fate una legge: ed intanto, se la legge attuale ha fatto ai giornalisti una situazione che vi sembra privilegiata, rispettatela, giacchè è legge. Volete metter freno alla propaganda socialistica fatta alla cieca in mezzo a folle ignoranti? Sono con voi, ma fate una legge, e non punite un cittadino per un fatto commesso un anno fa e che non era allora considerato come reato. Sia legge russa, ma sia legge. Vi domando, vi domandiamo la Legge, nient'altro che la Legge, e la sua compagna augusta, la Giustizia dagli occhi calmi.

Milano, 12 giugno 1898.

*Vostro Aff.mo*
E. TORELLI-VIOLLIER.

## Alla vigilia della riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

Anche oggi è arrivata una ventina di deputati, ma i più numerosi arrivi non si avranno che posdomani e giovedì mattina. Si prevede che la Camera sarà numerosissima fin dalla prima seduta. Infatti tanto i ministri quanto i capi di opposizione furono avvertiti dai loro amici assenti che giovedì saranno al loro posto.

Zanardelli ha invitato i deputati amici di trovarsi a Roma il 15 corrente.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per la lettura ed approvazione delle dichiarazioni che Rudinì farà nella seduta di giovedì.

Vi confermo che nella stessa seduta di giovedì si distribuirà ai deputati la maggior parte dei provvedimenti legislativi che presenterà il Governo.

*L'Italie*, confermando che Zanardelli invitò i suoi amici a recarsi a Roma, dice che il voto di Zanardelli e dei suoi amici dipenderà dal modo in cui si porrà la questione, come dagli incidenti della discussione.

Finora 25 sono i deputati iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo, fra cui i socialisti Domarinis e Badaloni.

Dal complesso delle notizie si calcola che circa 450 deputati interverranno alla seduta di giovedì, cifra non raggiunta da parecchi anni.

L'Opposizione si ritiene sicura della vittoria, tantochè si fanno già i nomi dei componenti il futuro Ministero!!

La *Tribuna* pubblica le opinioni di Lazzaro e di Zappa sulla situazione.

Lazzaro dice che parlerà per chiedere il rinvio a novembre della questione politica; aggiunge di approvare la parte finanziaria ed economica del programma del Governo: non crede al riordinamento dei partiti, ma dice che si continuerà a vivacchiare di coalizioni.

Zeppa è invece del parere contrario; crede improbabile la vittoria del Ministero, e aggiunge che la sua caduta sarà un'occasione propizia alla ricostituzione dei partiti parlamentari.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,35:

Eccovi i nomi degli ultimi iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo: Rinaldi, Fortis, Torlaglia Giorgio, Mazza, Cottafavi, Curioni, Spirito, Badaloni, Socci, Luzzatto Riccardo, Romanin-Jacur, De Nicolò.

## Le domande a procedere contro i deputati.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,5:

Le domande di autorizzazione a procedere non sono sette, ma tre, e riguardano otto deputati. Una pei cinque detenuti di Milano: Turati, Bissolati, Costa, Morgari e De Andreis, una per l'on. Pescetti, e una per gli onorevoli Gondani e Bertesi.

Quella per Pescetti è accompagnata dall'intero processo; le altre da un riassunto degli atti processuali.

## Al Consiglio di Stato.

Roma, 13, ore 22,50. — La *Tribuna* ritiene sicura la nomina del professore Carlo dell'Università di Torino a consigliere di Stato.

## Il Consiglio degli ammiragli.

Roma, 13, ore 17,5. — Il Consiglio degli ammiragli si è riunito stamane: terminerà le sue riunioni venerdì. Sabato sera vi sarà pranzo a Corte.

## L'onomastico dell'on. Rudinì.

Roma, 13, ore 17,5. — Oggi parecchi ministri, sottosegretari, deputati, amici dell'onorevole Rudinì si recarono al villino di via Gaeta per gli augurii in occasione dell'onomastico del presidente del Consiglio. Questi ricevette anche molti telegrammi di felicitazione.

## Coatti in partenza per Assab.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 17,50:

Da Napoli partiranno per Assab 32 coatti appartenenti alle colonie di Ponza e Ventotene. Questi trentadue furono scelti tra i più riottosi. Saranno spediti con un piroscafo della Navigazione Generale, non ancora prescelto. I coatti sono delinquenti comuni.

## Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,25:

Dei sessantotto arrestati e ultimamente prosciolti dall'Autorità giudiziaria ne furono messi in libertà 25.

⁂ Galantara, disegnatore dell'*Asino*, che si trova sempre in carcere, sarebbe caduto gravemente ammalato.

⁂ Zanardelli è partito stasera pei Castelli Romani. Ritornerà mercoledì.

## Tribunale di guerra di Milano.
### Un gruppo di sette cause.

Ci telegrafano da Milano, 13, ore 12,14:

Siede la seconda sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Oliveri, tenente-colonnello di artiglieria; P. M. cav. Berio, sostituto avvocato fiscale; Difensore signor Giuseppe Cassola, tenente dei bersaglieri.

Sono a ruolo per la giornata sette piccole cause separate, che il Tribunale discute una dopo l'altra, rimettendo a poi la proclamazione della relativa sentenza.

La prima causa chiamata è contro certo *Mantelli Vincenzo*, imputato di apologia di reato. — E' un giovanotto di 21 anni che ha già subìte varie condanne ed è descritto dalle Autorità come un cattivo soggetto.

Il reato di cui è accusato sarebbe stato commesso in Conchetta-Borgo [illegible]. Egli avrebbe gridato: *Evviva Milano! Evviva la rivoluzione sociale! Evviva la Repubblica!* Secondo l'accusa il Mantelli ricevette danaro da uno sconosciuto, che lo incitava ad emettere tali grida.

*Seconda causa.* — Contro Spaghi Francesco, d'anni 21, che il 17 maggio fu arrestato per aver oltraggiato le guardie. L'accusato nega. Il testimonio Tosi, guardia di P. S. che lo ha arrestato, nulla può dire di scienza propria. Fu indicato come uno che ha oltraggiato le guardie. Lo stesso dice il vicebrigadiere Rombetti.

*Terza causa.* — Contro Airaghi Pietro. Fu arrestato in casa sua in via Buonarroti, perchè si seppe che era stato ferito da una palla alla spalla destra. Buone informazioni la condotta e moralità; politicamente è qualificato come socialista. Interrogato, risponde che ha tenuto nascosta la ferita perchè temeva di essere accusato ingiustamente. Nega di aver preso parte ai tumulti e dice che fu ferito mentre passava in vicinanza del tumulto per rincasare.

*Quarta causa.* — Contro Farosi Enrico, d'anni 35, per avere il giorno 8 maggio, in Milano, oltraggiato i carabinieri con parole oscene. L'imputato è negativo. Il maresciallo dei carabinieri Zanoni, che lo ha arrestato, afferma con sicurezza che lo ha oltraggiato coll'epiteto di *vigliacco*.

*Quinta causa.* — Contro Cislaghi Giuseppe di anni 64, imputato di istigazione a delinquere. L'imputato è descritto come un attivo propagandista di Casoretto, di Loga[illegible], frazione di Abbiategrasso, ed avrebbe eccitato molti rivoltosi, rimasti sconosciuti, a devastare la casa dei signori Gerosa, fatto avvenuto l'8 di maggio. Il Cislaghi nega tutto; dice che è accusato perchè in paese gli vogliono male. E' un tipo curioso; infiora la sua negativa in un mare di parole.

Il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Guerra riferisce che la voce pubblica indica il Cislaghi come un caldo propagandista e dice che egli aveva persino posta la sua candidatura per le elezioni politiche.

Risponde l'imputato che si trattava di uno scherzo fattogli dagli avversari del paese, pel fatto che faceva le sue spese in un altro Comune.

*Sesta causa.* — Contro Vismara Emilio e Gesaga Fortunato, accusati di violenza ed oltraggio perchè, in unione ad altri, avrebbero scagliati sassi contro una guardia, insultandola con parole oltraggiose.

Entrambi sono pregiudicati: il primo subì 11 condanne, il secondo sei.

Essi negano, ma sono contraddetti dalle testimonianze.

*Settima causa.* — Contro Gilardi Marco, accusato di istigazione e associazione a delinquere.

Dopo i dibattimenti, il Tribunale si ritira per deliberare.

Quando rientra legge le sette sentenze con le quali si condanna Mentasti a mesi sei di reclusione ed alla multa di L. 60. Spaghi viene assolto per non provata reità; Airaghi è condannato a 20 giorni di carcere; Farosi a mesi quattro; Cislaghi a mesi tre ed alla multa di L. 50; Vismara e Gesaga sono condannati a mesi quindici di carcere ed alla vigilanza per tre anni; Gilardi è condannato a mesi quattro ed alla multa di L. 150.

L'udienza è levata.

## Il Tribunale di guerra di Firenze.
### Il giornalista Sciascia.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 22,30:

Oggi il Tribunale di guerra ha condannato a dieci mesi di detenzione e a mille lire di multa l'avv. Ernesto Crosti, milanese, residente a Chiusi, e da tre a sette mesi altri sei imputati, che con Crosti facevan parte del circolo elettorale socialista di Chiusi per istigazione a delinquere con eccitamento all'odio di classe.

E' notevole un documento sequestrato a Crosti, dal quale il Tribunale ritiene che Crosti sia andato a Chiusi con l'incarico di organizzare in quelle regioni i ferrovieri; il documento recava i nomi di una frazione di ferrovieri, divisi in gruppi, ciascuno dei quali aveva per capo predesignato un macchinista.

— Il giornalista Sciascia sotto la grave accusa di aver falsamente denunciato all'Autorità due colleghi fu già tradotto nelle carceri della fortezza Da Basso.

## La Grecia e le Potenze.

Atene, 13 (*Stefani*). — Il Governo incaricò i suoi rappresentanti presso le grandi Potenze di presentare ringraziamenti ai Governi presso cui sono accreditati per l'appoggio dato alla Grecia nella conclusione della pace e per lo sgombro della Tessaglia.

## Il Reichsrath aggiornato.

Vienna, 13 (*Stefani*). — Il *Reichsrath* fu aggiornato per ordine imperiale.

## La convenzione anglo-cinese.

Londra, 13 (*Stefani*). — *Camera dei Lordi.* — Salisbury conferma che si è firmata una convenzione anglo-cinese, relativa a Hong-Kong, la quale garantisce la sicurezza strategica, il mantenimento della pace e la tutela degli interessi commerciali inglesi.

## Navigazione.

New-York, 13 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* è partito per Genova.

Montevideo, 13 (*Stefani*). — E' giunto il *Sicilia*.

# LE ELEZIONI al Reichstag germanico

(*Nostra corrispondenza*).

**Berlino**, 11 giugno.

Meno d'una settimana ci separa dal giorno delle elezioni generali del Reichstag, ma dalla calma apparente che regna da una estremità all'altra dell'Impero non si argüirebbe l'importanza di tale avvenimento, tanto più quando si rammentino le fiere battaglie elettorali che si combatterono sotto il cancelliere di ferro e in certa misura anche sotto Caprivi, nel 1893.

E' ben vero che, in questo momento, non vi ha all'ordine del giorno alcun argomento scottante che ecciti gli spiriti. Le elezioni non si fanno sovra una data questione; i Comizi non furono convocati se non perchè il Parlamento era venuto a mancare di morte naturale, per aver compiuto il lasso di cinque anni stabilito dalla legge.

E l'ultimo Reichstag aveva menato una esistenza piuttosto calma, nella quale aveva saputo soddisfare così le aspettazioni della Corona come quelle del popolo. Aveva fatto la sua strada adagino, senza uscire dalle rotaie, senza molto preoccuparsi d'un qualsivoglia ideale politico e sociale, ma anche senza far sobbalzare ne ribaltare il carro dello Stato. Guglielmo II gli seppe grado d'aver votato il sessennato navale, che deve costringere all'Impero la sua supremazia militare. Quella parte del popolo che è in grado di comprendere ed apprezzare queste cose, sarà pure riconoscente al Reichstag per aver dotato la Germania d'un Codice civile e di un Codice di procedura penale, quantunque il compito dei deputati, in tali faccende, sia più che altro quello di gettare la polvere sovra l'opera elaborata da insigni giuristi.

Oggi i programmi dei partiti molto differiscono nella intonazione, ma poco nella sostanza — tranne, ben inteso, quello socialista: contengono affermazioni di tendenze, di principii, ma senza porre dinanzi agli elettori alcuna riforma concreta, immediata. Il Governo, per parte sua, non credette nemmeno necessario fare intendere la propria voce, far conoscere le proprie proposte: si direbbe che si disinteressa dalla lotta.

La principale manifestazione del periodo elettorale la diede il ministro Posadowsky in una lettera ad un candidato conservatore, nella quale addita il socialismo come il nemico che i partiti dell'ordine debbono unirsi per combattere. Questa lettera ebbe infatti il risultato di provocare un accordo non mai esistito sinora fra i conservatori ed i liberali, che s'impegnano d'appoggiarsi a vicenda quando uno dei loro si trovi solo di fronte ad un candidato socialista.

E' pure da segnalarsi una smentita del *Reichsanzeiger* all'affermazione di certi membri del Centro che il Ministero stesse elaborando un progetto di legge per l'abolizione del suffragio universale. E la smentita appare sincera. Ad onta del vantaggio recato al partito socialista dal sistema elettorale che il principe Bismarck ebbe la geniale audacia di dare per base all'Impero rinnovellato, il Governo è ora certamente poco desideroso di lanciarsi in una crociata che avrebbe il doppio e sicuro effetto di rivolgere le masse nella via rivoluzionaria, e d'esaltare le pretese delle classi.

I socialisti presenteranno un candidato loro proprio in tutti i Collegi elettorali. Tale tattica si prefigge lo scopo di riunire il maggior numero possibile di suffragi socialisti. Questi erano ascesi, nel 1893, a un milione ottocentomila; potranno così, nelle imminenti elezioni, superare i due milioni. Ma l'accordo intervenuto fra i partiti liberali non permetterà ai socialisti di aumentare di molto la loro rappresentanza alla Camera.

Un'alleanza di cui difficilmente all'estero potrete apprezzare la grande importanza è pure quella strettasi fra i grandi industriali e i grandi proprietari. I primi sacrificano la libertà dei cambi per unirsi ai secondi in un sistema di aumento artificiale dei prezzi, e di protezionismo ad oltranza.

A questo movimento diede forse la spinta quella certa formola della *Sammelpolitik*, tirata fuori dal Miquel, ministro prussiano delle finanze, per indicare la necessità che i partiti a cui premono gl'interessi economici del paese si coalizzino ed aiutino il Governo imperiale a modificare la sua politica doganale, col non rinnovare i trattati di commercio quando scadranno, o col rinnovarli a condizioni migliori per l'agricoltura e l'industria nazionale.

I nazionalisti-liberali, decapitati dal ritiro del loro unico grande uomo, il von Bennigsen, non hanno più un programma vitale. La divisione gettata nelle file dei progressisti nel 1893 dalla legge militare sussiste ancora in realtà; l'accordo che si dice conchiuso fra il Richter ed il Rickert, capi delle due frazioni, è parziale e condizionato, così che il partito continuerà probabilmente la sua parabola discendente.

Il Centro, per contro, potrà trovarsi lievemente rinforzato, grazie alla sua buona organizzazione. Ma questo partito non è ora più quello che era ai tempi del Windthorst e della lotta contro il *Kulturcampf*; è un partito conservatore, con tendenze democratiche, inclinato a sostenere il Governo nelle questioni che interessano la difesa del paese, come accadde pel progetto delle costruzioni navali.

E il Centro continuerà ad essere il vero arbitro della situazione, spostando, colla sua oltantina di voti, in un senso o nell'altro la maggioranza del Reichstag, la cui fisonomia uscirà dalle imminenti elezioni pressochè immutata. E' questa la sola previsione razionale che possa farsi in proposito. E il sentimento profondo di questa verità è appunto quello che rende così calma, così fiacca la lotta elettorale di questi giorni.

## La prima seduta della nuova Camera francese.
### L'attacco dei socialisti.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,40:

Oggi, alla Camera, Deschanel, prendendo possesso definitivo del seggio presidenziale, pronunziò un discorso che fu ripetutamente applaudito, senza gravi disapprovazioni per parte della Sinistra.

Poi, avendo Méline proposto che si discutesse subito la interpellanza di Millerand e Dujardin sulla politica generale, ma che si rinvii quella di Castelin, relativa agli ordini del giorno, in data 18 novembre e 24 febbraio, sulla questione Dreyfus-Zola, l'Estrema Sinistra provoca un tumulto. Si decide, infine, di discutere in cumulo le due prime interpellanze oggi stesso; quella di Castelin domani. Millerand comincia a svolgere la sua interpellanza.

⁂

Parigi, 13 (*Stefani*). — *Camera.* — Le tribune e l'aula sono gremite. Nell'aula regna grande animazione.

*Deschanel* assume la presidenza e pronuncia il discorso d'uso, affermando che manterrà una scrupolosa imparzialità nel dirigere i lavori della Camera, di cui traccia il programma.

Deschanel invia infine, a nome dell'assemblea, espressioni di simpatia all'esercito, la cui potenza permetterà alla diplomazia di mantenere ed accrescere i risultati già acquistati.

Presentansi parecchie interpellanze sulla politica generale del Governo.

Su domanda di *Méline* si apre immediatamente la discussione.

*Millerand* invita tutti i partiti ad esporre le loro idee. Da parte sua svolge il programma del partito socialista, il cui scopo, disse, è di addolcire il periodo di transizione fra la società attuale e quella del domani. Attacca i nazionalisti che vorrebbero farsi un monopolio della difesa dell'esercito e della patria, e gli anti-semiti che, eccitando il popolo contro le sostanze degli ebrei, lo spingono ad impadronirsi delle altre sostanze. Biasima Méline perchè agevolò colla sua politica la ricostituzione del partito cattolico. Invita la Camera a fare un'inchiesta sull'azione del clero nelle elezioni generali. Conclude che i socialisti appoggieranno soltanto il Ministero che governerà con una maggioranza di Sinistra.

⁂

Parigi, 13 (*Stefani*). — *Méline* prende la parola e dimostra, fra violenti interruzioni della Sinistra, che i socialisti sfruttarono audacemente nelle ultime elezioni la questione del prezzo del pane. Soggiunge che il Governo non può essere responsabile del rialzo del prezzo del grano cagionato dalla guerra ispano-americana, e che anzi soppresse i dazi doganali sui grani. Rileva come i candidati moderati fossero trattati quali affamatori del popolo, mentre i socialisti promisero ai contadini la riduzione del servizio militare di due anni e le pensioni a sessant'anni.

Così i socialisti guadagnarono dei voti nelle campagne, ma ne perdettero nelle città, dove gli operai compresero che la soluzione del problema sociale consiste non nella lotta di classe, ma nella solidarietà e nella mutualità: perciò nessuna conciliazione è possibile coi socialisti.

Esaminando quindi i risultati delle elezioni, Méline dichiara che il paese si pronunziò contro l'imposta sui redditi (*proteste a Sinistra*), nonchè contro la revisione della costituzione e pel mantenimento delle leggi essenziali della repubblica, quali la libertà di riunione, la libertà di discussione e le leggi militari.

Conclude dicendo che il paese domanda che la Camera si occupi meno di politica e più di affari. (*Applausi al Centro*).

Méline, continuando il suo discorso, dice che crede giunto il momento di trarre un profitto economico dalle colonie e creare un esercito coloniale.

Enumera quindi le riforme di ordine interno. Dice che bisogna considerare che il giorno in cui il regime parlamentare fosse discreditato il Paese farebbe un salto a Destra e domanderebbe un Governo che lo garantisca contro l'anarchia parlamentare. (*Rumori*). Invita i repubblicani a stringere l'unione che la situazione estera impone.

Termina dimostrando che la Francia è forte, e laboriosa, e appoggiata ad una solida alleanza. Crede di aver fatto il suo dovere, di avere servito il Paese. (*Applausi al Centro, rumori a Sinistra*).

*Bourgeois* critica la politica di Méline, qualificandola per funesta alla repubblica e ispirata dal Papa. Impossibile ammettere l'influenza straniera negli affari interni della Francia. Ciò equivarrebbe ad abdicare alla dignità. Occorre rompere l'alleanza con la Destra e costituire una maggioranza esclusivamente repubblicana. Sostiene l'imposta sui redditi, e successivamente la revisione della Costituzione, senza però volgere l'esistenza del Senato. L'accordo è possibile. La Repubblica deve mostrare al mondo, nel 1900, l'adempimento delle sue promesse. (*Applausi a Sinistra*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

# Il poeta dell'ideale

E' — occorre nominarlo? — è Antonio Fogazzaro.

..... prega, lavora,
Pensa Iddio, l'ideal, sii puro e grande.

Così a lui, soldato della penna, e di un alto dovere, diceva il suo Genio, nelle ultime strofe di quella *Poesia dispersa* pubblicata, insieme con la ristampa di *Valsolda*, nel 1886, coi tipi del Casanova. E tale è ancora la sua divisa oggi, in queste *Poesie scelte*, venute in luce presso la Casa editrice Galli, in Milano (1).

*Valsolda* si chiudeva (1876), con quel grido battagliero di *Novissima Verba*:

Ove si pugna, un posto
Serbato m'è. Per ogni altera fede,
Che più dal fango imperioso affranca,
Per ogni forte amor, per ogni sdegno
Che s'accenda da lei, soldato! avanti!

Dopo dieci anni, il finale di *Poesia dispersa* serbava intatta la stessa baldanza pugnace:

Io non piego, io non gemo: altero al mio
Posto di guerra attendo il giorno e Dio.

Meglio che due lustri sono trascorsi, e il poeta è sempre quello d'un giorno.

O stella della sera,
Mi guardi sì: che fai?
Forse, alta amica e vera,
La sorte mia tu sai.
Forse perchè non diedi
Tutto il mio sangue ancora,
Comanda Iddio che in piedi
Io sorga e in piedi io mora.
E sia, sorgiamo, avanti:
Non pieghi il cor nè tema.
Apriasi a lui davanti,
Versi la vita estrema.

Gli ardenti impeti giovanili e le meditate risoluzioni dell'età matura convergono, così, ad un punto istesso, in alto, in alto tanto, che più non si potrebbe: ed in questa non mai rotta coerenza, in questa salda unità del pensiero e della vita, la figura di Antonio Fogazzaro s'irradia della luce che circonfonde soltanto i caratteri forti, puri, veramente grandi. Come le nobili creature de' suoi romanzi dinotano una spirituale e sentimentale parentela, così le varie parti della sua opera poetica rivelano pur nel tempo una profonda identità di ispirazione, che gli anni sono venuti svolgendo: più o meno alti sono i rami, a seconda delle primavere che ne suscitarono l'intima linfa, ma il tronco è sempre quello medesimo. Il verso ha mutato metro, densità di contenuto, precisione e concisione di forma: ma le strofe sono, a distanza di lustri, legate fra di loro in catena e, tutte insieme, formano un integro poema, il poema della Fede e dell'Ideale, non umano dalle voci dell'amore e dall'appassionata comprensione della natura.

⁂

Questa raccolta di *Poesie scelte* si apre con brevi parole *A coloro che mi amano*. Il poeta, giunto a sera, elegge i migliori fra i canti ove spirò l'anima « non vacua d'estro e non ignara d'arte », e dona e sacra il volume agli amici, in memoria di sè.

Seguono quindici componimenti di *Valsolda* (erano, nell'edizione del 1886, venti; e ben ne omise il Fogazzaro taluni): quattordici di *Poesia dispersa*, cinque *Versioni dalla musica* (Martini, Chopin, Clementi, Schumann, Boccherini), undici del *Mistero del Poeta*: versi, tutti questi, che ci erano noti e cari da tempo. Escono invece per la prima volta riuniti in volume le poesie dell'*Ultimo ciclo*, di cui soltanto una, il breve poemetto — se così può chiamarsi — *Eva*, era stato pubblicato in un tenue fascicolo, or sono sei anni.

E' in questo *Ultimo ciclo* che noi troviamo portato alla sua più alta espressione, con la maggiore e più deliberata chiarezza, il pensiero poetico ed il vangelo morale e religioso del Fogazzaro. Dopo aver donato una parte di sè ai suoi personaggi, dopo aver raffigurato, ampliate e accentuate, in Enrico, in Corrado Silla, in Daniele Cortis, le lotte, che ai verdi anni agitarono, oscure e dome, l'animo suo, dopo aver dato a Cesare D'Ormengo la forza e la volontà del suo carattere, e agitato nel cuore del poeta amante di Violet i dubbi e le esitanze che travagliano, a tratti, anche gli spiriti più saldi, il Fogazzaro parla, questa volta, per proprio conto, racconta il dramma della sua vita interna, gli occulti influssi che la combatterono, le sublimi virtù dalle quali egli fu rilevato nell'alto.

Mi vestan l'Oro, ancelle de la Morte,
Per il cortee de la ghigiante Dama;
M'incoronan d'argento e su la grama
Pelle il suggel di Lei mi stampan forte.

Ma egli si sente « forte su la morte »: il germe che cresce lento, oscuro nelle sue fibre, sfiderà la morte e l'avvenire. — Al poeta, al padre, si affaccia, intanto, l'imagine della figlia che va sposa: è un distacco pieno di dolore, ma di un dolore rassegnato e pio. Come il Carducci prega i colli toscani e le « pacifiche selve d'ulivi » —

ridete a la dolce fanciulla
che amor mi strappa e rende sposa al toscano cielo;
voi le ridete e quella che sempre negaronmi i fati
pace d'affetti datele nell'anima

— così il Fogazzaro « grato ed umile segretamente » compie la rinuncia alla sua figliuola, e trova per lei versi d'una tenerezza così dolce quali potevano solo nascere nel cuore d'un padre.

Pria che tu fossi nel cuor ti pensai,
Talor, pregando, dal cielo profondo,
O dolce anima, a me l'invocai,
A la mia casa ne l'ombre del mondo.
Ti dissi i miei sogni, ti dissi i guai,
Pria che tu fossi nel cuore t'amai.

Ad un tratto il poeta tace di sè. Passa Eva, l'ignota amica che, prima di morire, scrisse a lui, come al poeta d'Elena, il segreto, il martirio della sua vita. Passa, e ci si presenta per la prima volta una figura bellissima: Susanna di Gaalon, la fanciulla ebrea — pura e idealizzata incarnazione dell'appassionata Maria di Magdala — che al tramonto siede sul lido, guardando il mare vuoto, ove più non trascorre la barca del Rabbi Gesù. Sorge Susanna!

[illegible]

Tale appare al penitente pietoso che, nel crepuscolo lontano, sopraggiunge a deriderla ed a [illegible]. Ma [illegible] le parole di costui cercano di strapparle dal cuore il « Rabbi di

(1) Antonio Fogazzaro: *Poesie scelte*. — Casa editrice Galli di Baldini, Castoldi e C.i, 1898, L. 4.

Nazareth e: scherno, scettico riso, stringenti sofismi, tutto è vano: Sàmarith resiste, sdegnosa, tutta perduta in un amore oltreterreno, finchè, d'un tratto, le appare, sensibile, tangibile quasi, in figura di Gesù: la chiama, la chiama, e si allontana per l'alto mare: ed ella, attratta irresistibilmente, gli si lancia dietro, fra i cavalloni, fra i nembi, fra gli urli della tempesta: poscia, all'aurora, mentre, sparito dalla visione divina, giace immobile e morta sul lido, ode ancora il Diletto susurrarle: « Vieni. »

.... e gli occhi alzar trasfiurono, li chiuse, sorrise, (morì.

⁂

*Lelia*, *Notte di Passione* e *Visione* sono, in complesso, un ciclo unico, dominato da uno stesso pensiero, sgorgato da un sentimento stesso.

Quando m'è il mondo più a sdegno e più lontano lidio,
Quando più inaridita di gelo e ville se stesso il cor mio,
Sorge e m'alza nel riso celeste di Lelia morta,
Il puro e beato viso in paradiso mi porta.

Non così forse, fisso lo sguardo nella luce sempre crescente degli occhi di Beatrice, ascendeva di cielo in cielo l'Allighieri? Giosuè Carducci, il poeta che era, nella sua giovinezza, pagano, aveva lamentato melanconicamente:

. . . . . nessuna
me Beatrice ne' cieli attende.

Antonio Fogazzaro, invece, nelle grandi crisi dello spirito vede, sente una pura anima femminile che, tra le visioni del sonno e della morte, gli si leva dinanzi, lo guida, lo sorregge, lo esalta. La vita, per lui, è tutta: lotta aspra, incessante tra le tenebre e la luce: Miranda, Elena, Violet, la stessa più umana Luisa di *Piccolo mondo antico*, rappresentano il faro, la forza, la virtù, la missione sublime della donna sulla terra: ma quelle sono le creature della sua fantasia o dei suoi romanzi e versi; Lelia è, invece, la Beatrice della sua vita, quella che in cielo lo porta; quella che ricompare in *Notte di passione*.

Questa poesia, e la seguente, *Visione*, ci raccontano più chiaro e diffuso il dramma psicologico del poeta. Questi ha cercato inutilmente di elevarsi fino a Dio:

Perchè io che parlo alte parole, io stolto,
Son pieno di superbia e di viltà,
Al mondo, Tuo nemico, oppongo il volto,
E forte e fiero egli nel [illegible] mi sta.

La terra lo riprende, lo vuole suo, fin giù, nel fango del piacere: egli si sente accarezzato, vinto; già anela di perdersi nell'abisso..... Ma, a salvezza, ecco di fronte gli appare la Morta:

Giungo le mani, e già si trasfigura
A poco a poco il mondo, intorno a me,
Torna per tutto Iddio, ne la Natura
Tornan le cose da l'ebbrezza in sè.

Anche il poeta sente tornare in sè, come un'onda, Iddio; il perdono viene; egli leva il viso:

Parla, Signore, che il tuo servo è qui.

Così attendeva Dio il poeta di *Poesia dispersa*; così si animava, soldato, alla lotta, il poeta di *Novissima verba*: così, di fronte al ritratto del padre, Daniele Cortis sorgeva sereno, austero, risoluto, esclamando: — Ecco! Ed è ancora la Morta che, nella *Visione*, lo trae, per erti clivi e per balze [illegible] sentiero, a scorgere Cristo che [illegible] egli cadè, tra le difficoltà della via: ella lo rileva, lo sorregge, lo conduce sino alla vista divina: per lei, ascolta la voce di Gesù, e quando questa tace, è ancora per lo spiro di Gesù, che il cuore gli parla:

.... Va, cerca ogni bellezza
Ch'abbia un suggel nemico e il tuo mano
Leccrario contendi, ogni divino
Rendere a Dio. Va, scendi negli umani
Cor, ne' più vili e ne' più grandi, li apri
Spettacolo alla folla ed in tempesta
Ti risuoni d'amor, di pietà e d'ira,
Di riso e pianto come tu vorrai
Che giusto il riso e giusto il pianto vuol,
Giusto l'amore, l'ira e la pietà.

Questa è la missione ch'ei si traccia, e che, sebbene si creda impari e indegno, compirà sino all'ultimo.

⁂

La bufera del realismo ad oltranza è passata. Anche la parte migliore di noi, l'anima, l'intelletto, va riprendendo i suoi diritti. La scienza non ha saputo dimostrarle in modo inconfutabile le sue origini, la sua intima essenza, ed essa ritorna, quasi ad espiazione, alle credenze del passato. Il determinismo ha assiderato troppi spiriti: molti altri, ormai, si gettano nuovi, o ritornano pentiti e vinti, alle antiche fedi. E' un bene? un male? E', certo, un fenomeno naturale nell'evoluzione della psiche umana che in mille forme conosce, *ab aeterno*, queste azioni e queste reazioni. Per quelli, intanto, nè sono pochi, che hanno sentito dolorosamente il gelo di un'età troppo relegata nella materia e intristita nello scetticismo, un poeta come Antonio Fogazzaro appare come qualcuno che sta molto al disopra di un costruttore di versi, siano pure perfetti. Appare egli, cioè, [illegible] un apostolo, come un veggente, come una forza morale e sociale. Dalla fonte della sua poesia sgorga un'acqua limpida, tersa, tranquilla: a beverne, a ristorarsi, a ritemprarsi, vengano le anime deboli, o peritose, o stanche: come per il mitico portento della *Fontaine de jouvence*, esse vi troveranno la freschezza, la gioventù, la sicurezza di se medesimo, e — bene d'ogni altro maggiore — la pace. Altri sorriderà di queste poesie che chiamerà divagazioni ascetiche dell'età matura: esso, le anime bisognevoli, saranno grate ad Antonio Fogazzaro di aver rinnovato, fra le incertezze caliginose dell'ora, una ferma parola di dovere e di fede.

AUGUSTO FERRERO.

# FRA SPAGNA E STATI UNITI

## Combattimenti a Guatanamo.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 13:

Un dispaccio datato ieri da Guatanamo, recato da un avviso noleggiato dalla stampa, dice che la fanteria di marina degli Stati Uniti sbarcata il 10 giugno, respinse dall'11 giugno del pomeriggio gli attacchi degli spagnuoli.

Il combattimento durava da tredici ore, quando l'incrociatore degli Stati Uniti *Marblehead* sbarcò rinforzi. Gli americani ebbero quattro morti ed un ferito. Ignorasi però la sorte del plotone di avanguardia. Ignoransi pure le perdite degli spagnuoli.

## Voci sulla resa di Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 13:

Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington: « Manilla si è arresa. »

I circoli ufficiali ignorano se si è arresa a Dewey oppure agl'insorti.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la notizia del *New York Herald* che l'ambasciatore avesse telegrafato a New York la voce della presa di Manilla.

## Un successo spagnuolo.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

*Camera*. — Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che nell'ultimo combattimento dinanzi a Santiago una granata spagnuola scoppiò un cannone della corazzata degli Stati Uniti *Massachussets*, cagionando molti morti e feriti e arrecando gravi avarie a tre navi nemiche, che sarebbero state inviate nel bacino di Radobbo.

## Un capo-mastro italiano ucciso in Francia.

Parigi, 13 (*Stefani*). — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone: « Il capomastro italiano, certo Gallo, fu ucciso la scorsa notte da un operaio francese in una rissa provocata da interessi professionali. »

## Una casa che rovina.

### 30 vittime.

Cannes, 13 (*Stefani*). — Iersera è rovinata una casa nel villaggio di Biot. Si teme che sotto le macerie vi sia una trentina di vittime.

Cannes, 13 (*Stefani*). — Dalle macerie della casa rovinata nel villaggio di Biot furono estratti ventisette morti e tre feriti.

## Un discorso dell'on. Calissano a La Morra.

La Società operaia di La Morra, presieduta dal benemerito cav. Giuseppe Tarditi, si riuniva ieri a fraterno geniale banchetto, con l'intervento dell'on. Calissano, il quale pronunciò un discorso applaudito, che noi riassumiamo per sommi capi:

« Il momento politico è grave. L'eco dolorosa delle popolari commozioni, delle violenze, delle repressioni sanguinose dura ancora tremenda nella penisola.

« Non tutte le cause ne sono note in questo momento, nè [illegible] facilmente rintracciabili.

« Il rincaro del pane, la fame furono pretesti, non ragioni determinanti delle agitazioni o delle insurrezioni. »

L'oratore ricorda la propaganda dei partiti extralegali, incoraggiata dal silenzio dei cittadini e da una deplorevole tolleranza per parte del Governo.

« Quantunque — dice in altri termini l'oratore — sulle labbra di questi agitatori non fossero gli ideali santi, ma attraessero le turbe col falso miraggio di nuovi sistemi dell'ordinamento sociale, quantunque fosse incessante, pubblico, audace il lavorio di demolizione dell'organamento attuale, tuttavia il Governo tacque, lungamente tacque. »

L'oratore dimostra che la propaganda ma facilitata dal generale malcontento, che se è generale, possono bensì il filosofo ed il moralista discuterne le ragioni, ma all'uomo di Stato spetta il compito di eliminare le cause del generale sconforto; poichè questo si muta presto in apatia, e non tarda a degenerare in aperta rivolta. Nessuna classe in Italia è in questo momento immune dal malcontento.

Così non solo i socialisti, ma anche i ribelli si vanno reclutando in quelle classi che per loro natura dovrebbero resistere alla propaganda. E ciò perchè molti sperano in un domani forse migliore.

Lamenta che anche i metodi di lotta dei partiti detti dell'ordine diano esca alla propaganda sovversiva. A sostegno di tesi che dovrebbero essere obbiettive sempre, si mettono innanzi come arma consueta di combattimento l'insulto, il personale astio, talora intimo attacco, sovvente l'accusa ignobile. Qui l'oratore confuta vivamente questo sistema, e dice che lo sfruttamento diventa in tal modo facile, e intanto sul campo dei poteri infranti, delle autorità sconfessate e vilipese, delle tradizioni oneste smentite, nella ridda delle coscienze, delle fedi, delle speranze distrutte, chi rimane arbitro e padrone?....

Coloro che dallo scandalo soltanto, dalla discordia, dal disordine hanno a sperare.

Dà lode vivissima all'esercito che nei tristi frangenti solo fu la salvezza della patria, anche dai nemici interni, e sciogli ai nostri soldati un vero inno di ammirazione e di gratitudine, ma si domanda se questo esercito potrà e saprà resistere in altra malaugurata occasione all'irrompere della corrente faziosa.

Passando alle riforme ed ai rimedi, vuole provvedimenti organici, radicali, specialmente nelle funzioni della pubblica finanza, dello Amministrazioni centrali e della giustizia, illustrando proposte di parziali ritocchi che pur darebbero immediato sollievo ai contribuenti, ed a proposte i quali la iniziativa parlamentare non giunge senza il beneplacito del Governo.

Tocca quindi delle riforme che si annunziano, sostenendo la sufficienza delle leggi vigenti a mantenere l'ordine pubblico.

Ammette l'opportunità di qualche ritocco alla legge sulla stampa, per frenarne gli abusi ed assicurare le effettive responsabilità, senza privilegi dannosi. Così qualche variante e qualche nuova disposizione potrà essere introdotta nella legge sulle Associazioni.

Ma il Governo può governare ancora senza di ciò.

Dice inopportuna ogni proposta in questo momento di riforme elettorali. Sarebbero leggi ispirate a paura, e il loro vizio d'origine sarebbe incancellabile; si farebbe o troppo o poco; è meglio attendere momenti più sereni.

La questione in Italia che stringe non è soltanto economica, ma morale.

Dopo alcuni cenni circa la responsabilità del Gabinetto Rudinì-Zanardelli per essersi lasciato sorprendere dai movimenti popolari, l'oratore dimostra la necessità di un Governo forte, non di uomini soltanto, ma di idee e di volontà, non distolto dalle continue dubbiezze di essere in minoranza, non costretto, come nella infelice tornata del 26 marzo, a poggiare sulla falange estrema ad a subirne il voto, mentre Filippo Turati l'offriva, non come ad amico, ma a demolizione....

Il Paese non si preoccupa più dei Gabinetti, delle loro cadute o delle loro vittorie, ma della vita di questo organismo parlamentare, che sorveglia nelle sue ultime decisive prove, per sapere se debbe rimanere, secondo la parola del Re, forza e decoro alla patria.

Egli sarà con quel Governo che vorrà e saprà ridestare le sopite energie del Paese con idee chiare e precise, e vorrà, preparando la divisione dei partiti politici, e il salutare loro avvicendarsi nel reggimento della pubblica cosa, quelle attuare, pronto a cadere con esse.

## *La vita che si vive*

Pare che il brutto.... sesso di Praga abbia preso la cattiva abitudine di pedinare le signore solinghe passeggianti per le vie.

E' un'abitudine non sconosciuta anche sotto il nostro cielo, ma a Praga pare che abbia preso delle proporzioni assai estese, poichè leggo che venne ora colà istituita una Società di « protettori » del gentil sesso perseguitato dagli importuni.

I membri di questa Società si propongono di fare servizio per turno nelle vie e di seguire a distanza le signore sole, e di proteggerle nel caso che vedessero importunate dai vistosi dongiovanneschi.

Lo scopo è nobile certamente, ma può dar luogo ad inconvenienti.

Immaginate che uno di quei giovani membri, vedendo una bella donna per istrada, cominci a seguirla per proteggerla dai possibili affronti di un ganimede.... Un altro, che vuole aspirare esso pure ad essere paladino della virtù, segue alla sua volta la signora per tener d'occhio il primo.... Arriva un terzo colle stesse idee, e così si ripeterebbe la scoperta dell'*Angelica Belverde*, in cui le guardie che guardano la guardia che guarda la figlia del re finiscono per menarsi botte da orbi....

⁂

L'istituzione dei « protettori » di Praga mi richiama alla mente un aneddoto.

Un giovanotto era stato acceso d'amore per una gentile signorina che egli vedeva sovente passare la sera mentre ritornava a casa dal magazzino ove era impiegata. Egli aveva tentato più volte di avvicinarla, ma la signorina, non facilmente accessibile alle dichiarazioni d'amore degli sconosciuti, lo aveva allontanato energicamente.

Allora il giovanotto ricorse ad uno stratagemma.

Una sera, mentre la signorina seguiva la solita via, venne avvicinata da un individuo che pareva alquanto brillo, il quale tentò di fermarla con modi un po' troppo liberi.

La signorina spaventata, tentò di fuggire, ma l'altro accennava a non permetterglielo, quando, provvidenzialmente, sbucò il giovane innamorato. Quello che avvenne fra i due uomini è facile indovinarlo: scambio di parole vivaci, seguito da scambi di scappellotti, con sopravvento del giovane innamorato, e fuga finale del finto briaco.

Dopo una prova così energica d'amore, la signorina non poteva più tenere il muso al suo cavaliere, ed il giovane dama vide così realizzato il sogno lungamente inseguito e mai raggiunto con altri mezzi.

⁂

In una via di Praga.

Un « protettore » si avvicina ad un giovanotto che parlava una donna.

— (*Con voce grave*). Signore! Perchè seguite questa signora?

— (*Precipitato*). Per una ragione semplicissima: perchè la signora mi.... precede.

⁂

Un ingegnere inglese ha studiato il modo di fabbricare bottiglie di carta.

Le principali Società di navigazione inglesi ed americane le hanno adottate a bordo dei loro piroscafi, avendone riconosciuta l'utilità pratica; atteso anche il forte risparmio delle rotture e guasti del vetro — poichè le bottiglie di carta resistono a qualunque colpo o caduta — sono perfettamente impermeabili.

Le bottiglie sono fatte di una carta speciale fabbricata in Francia.

Quando escono dai modelli vengono immerse in una soluzione che costituisce il segreto dell'inventore.

Dopo questo bagno sono messe dentro forni riscaldati a gas, dove s'induriscono e ne escono pronte per essere poste in commercio.

⁂

Ecco un annunzio che tolgo dal *Journal des Débats*:

« Chi vuol farsi fare la barba da un ex-deputato e per venti centesimi soltanto? Il signor Chauvin, il socialista non rieletto nella 5ª circoscrizione di Saint-Denis, si pose nuovamente a maneggiare il rasoio e le forbici. La sua bottega da parrucchiere è posta nel passaggio Tivoli, presso la stazione San Lazzaro. »

⁂

**La penultima.**

Tra soldati increttiniti dal caldo.

— E voi, che grado avete?

— Noi abbiamo.... trenta gradi all'ombra!

⁂

**L'ultima.**

In Pretura:

— Confessate di aver preso il portafogli al signore nella tranvia?

— Eh sì.... se aspettava che me lo donasse ci rimettevo la corsa....!

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente*: **Ancona.**

*Per oggi*: Monoverbo.

**AREA.**

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## 79 donne imputate di truffe.

AQUILA, 12. — I carabinieri di Introdacqua, tempo fa, denunziarono all'Autorità giudiziaria molte donne del paese siccome colpevoli di truffe verso la Amministrazione dell'Ospizio dei trovatelli di Sulmona perchè avevano ritirato, sotto mentito nome, i propri figli, dopo di averli colà rinchiusi, e ciò per riscuotere la somma mensile di L. 5.

Fu perciò eseguita una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale altre 51 donne furono sottoposte a procedimento penale e condannate.

Queste allora non mancarono di denunziarne altre, di modo che i carabinieri di Introdacqua sono riusciti a raccogliere prove a carico di altre 25 donne di quel Comune, le quali cagionarono un danno complessivo all'Amministrazione del citato Ospizio per lire [illegible].

## Malfattore ucciso dai carabinieri.

CATANIA, 12. — Ieri, mentre una pattuglia di carabinieri eseguiva un appiattamento nelle vicinanze di Aderno, scorse tre individui armati.

Intimato loro il fermo, uno di essi, che precedeva gli altri, esplose contro i carabinieri un colpo di pistola che andò a vuoto.

I militari allora fecero uso del moschetto, uccidendo il ribelle, che fu identificato per Poleo Angelo, pregiudicato, contadino del luogo.

In tasca gli si rinvenne una lettera minatoria diretta ad un proprietario di Aderno, chiedendo [illegible] lire.

I compagni, protetti dall'oscurità, poterono salvarsi.

## Un serpente su per le gambe.

LECCE, 12. — (Id). — Ieri, mentre nella chiesa di San Giuseppe si attendeva alle funzioni religiose, una signora che stava raccolta a pregare all'improvviso dette un grido e svenne. La povera signora aveva sentito fra le gambe una visita importuna, un lungo rettile intromettendosi di sotto la veste le serpeggiava addosso. Si cercò di liberare subito l'infelice dal rettile, e un sergente che trovavasi in chiesa riuscì ad ucciderlo con la spada.

Per il fatto abbastanza strano il lotto ha fatto affaroni.

## Morto per salvare una pecora.

LECCE, 11. — Nel Comune di Racale cadde in un pozzo una pecora.

Allora si pensò di legare un ragazzo colla fune per farlo discendere e salvare così la pecora: ma il ragazzo, colto dalla paura, emise grida assordanti, in modo che si fu costretti a rivolgersi ad un altro ragazzo dodicenne, il quale accettò volentieri.

Ma ecco la sventura. Dopo 30 minuti di discesa precipitava nel pozzo la carrucola, con tutto l'ordegno atto a salvare la pecora, e l'infelice giovanetto restava cadavere, mentre la pecora veniva estratta viva!

## Orribile delitto.

LUCCA, 13. — Il 9 corrente decedeva nella località Montrone, Comune di Pietrasanta, Ester Pecetti, d'anni 70, maritata Baratti.

Si ritenne dapprima che la morte, come fu denunziato, fosse avvenuta per calci di un bue infuriato, ma, in seguito ad indagini, è risultato che la disgraziata venne uccisa dal marito, dal figlio Antonio e dal nipote Alberto con armi contundenti.

Sono stati tutti e tre arrestati.

## La navigazione sul Po.

PAVIA, 13 (Marco). — Nel pomeriggio di ieri il senatore Sormani Moretti, presidente del Comitato promotore per la navigazione fluviale a vapore Venezia-Pavia-Milano, all'intento di richiamare l'attenzione del commercio sulla utilità pratica che anche per la Lombardia presenterebbe il collegamento di Pavia al porto di Venezia, mediante una regolare linea di navigazione fluviale, tenne nella locale Camera di commercio una conferenza, esponendo il risultato degli studi e delle esperienze del Comitato stesso.

L'ing. Moschini, altro dei membri del Comitato promotore fece poi importanti comunicazioni di indole tecnica, presentando e spiegando documenti e disegni relativi al progetto.

I presenti, numerosi, ebbero parole di approvazione e di plauso per il senatore Moretti e per l'ingegnere Moschini.

## Una giovanetta sepolta viva.

SALERNO, 11. — In una frazione di questo Comune sarebbe avvenuto un fatto raccapricciante.

Una bella giovanetta, d'anni 19, fu sedotta da un suo cognato, che le diede poi una bevanda....

La disgraziata la prese, e dopo alcune ore era cadavere. Un medico dichiarava nel suo certificato esser ella morta repentinamente, ed i parenti la fecero seppellire.

Avveniva tutto ciò sulla fine di aprile.

In casa un fratellino della infelice giovane narrava ad alcuni del paese le circostanze della morte della sorella, e, destatisi dei sospetti, ne fu data denunzia all'Autorità giudiziaria, la quale fece procedere all'esumazione del cadavere, nel Chiatera.

Orribile a dirsi! Il corpo della povera giovane giaceva nella bara orribilmente contorto, nell'attitudine disperata che attestava gli sforzi fatti per sollevare il coperchio e non morire della più atroce delle morti!

Fu fatta l'autopsia del cadavere da due dottori venuti di Napoli, e furono presi le viscere.

La giustizia intanto continua le sue indagini.

## Una burla elettorale pericolosa.

VARESE, 12. — Ieri comparve davanti al Tribunale uno studente in legge, certo Reggiori Ambrogio, di Laveno, il quale fu già un po' ... dal dover pescare con alcuni suoi di rivelazione una burla elettorale da lui concepita ad un congiurando durante il periodo delle elezioni amministrative.

Il Reggiori, possedendo una busta e un foglio intestati col motto « Camera dei deputati » scrisse a certo Fasoni Fausto una lettera in nome del già deputato on. Giulio Adamoli, consigliandolo a non lasciarsi portare consigliere comunale.

Il Fasoni avendo ricevuta questa lettera all'Adamoli, questi la passò senz'altro al pretore di Gavirate onde iniziasse procedimento per falso in scrittura privata e violazione numero elettorale.

Al dibattimento il Reggiori introdusse parecchi testi, i quali asserirono che nel far ciò il giovane studente non aveva alcun altro doloso di sorta, ma soltanto il semplice scopo di godere un po' l'imporsi, che il Fasoni si sarebbe dato mostrando attorno una così dignitoso scritto di una scritta proveniente da tale altitudine.

Ciò nonostante, il P. M. sostenendo entrambe le imputazioni, chiese che l'accusato fosse condannato a 10 mesi di reclusione ed a 100 lire di multa.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Federico Della Chiesa, il Tribunale mandava però assolto il Reggiori, che se la cavò con una paternale del presidente.

## Un furto di 20,000 lire.

### Un calzolaio che si sega la gola a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 22,25:

Mentre la marchesa Cavriani di Mantova dormiva nella propria camera, un cameriere scese per un momento lasciando aperto l'uscio dell'appartamento. Un mendicante ne approfittò; entrò, e da sopra il cassettone di una camera da letto involò un cofano contenente 20,000 lire in gioielli. Il ladro è sempre ignoto.

⁂

Il calzolaio Adolfo Pagni, sessantacinquenne, andò a prendere un caffè in via Fonderia. Dopo bevutolo, con un trincetto si segò la gola: adesso è morente. Causa del suicidio, dispiaceri intimi.

## Ancora nel mondo del Grande Oriente.

*Mario* ci scrive da Pavia, 13:

A proposito delle pubblicazioni di questi giorni relative alla ribellione di alcune Loggie massoniche, il *Gazzettino Pavese* di ieri dice constargli che la Loggia « Giuseppe Pedotti » di Pavia, posta all'ordine del gran maestro Nathan, si staccò due anni sono dal Grande Oriente di Roma per la sola ed unica ragione che la legge della moralità insegna a fuggire la compagnia di ladri e di concussori. (Vedi la questione morale di Felice Cavallotti).

# DALLE PROVINCIE

### BUSCA.

13 giugno, (Acerba). — **Campagna tattica della Scuola di guerra.** — [illegible] Ai colti e brillanti ufficiali il benvenuto di Busca.

### CANELLI.

11 giugno, (... *di ...*). — **Donazioni a favore di Opere pie.** — [illegible] il signor Busca Luigi, industriale, [illegible] ha donato lire 50 all'ospedale, lire 50 alla Cassa invalidi della Società operaia e lire 50 alle famiglie più bisognose.

### IVREA.

13 giugno, (Sommi). — **Tiro a segno nazionale.** — Nei giorni 9 e 11 corrente ebbe luogo la nuova gara sociale della nostra Società di tiro a segno, della quale si ebbero i seguenti risultati: [illegible]

### VERCELLI.

13 giugno, (Ras). — **Il gran concerto di beneficenza.** — [illegible] L'incasso si calcola a L. [illegible] circa.

# Reati e Pene

## Un dramma tra studenti.

*(Tribunale Penale di Torino)*.

Oggi continuerà la discussione, da ieri intrapresa, di una importantissima causa contro due giovani studenti, i signori Genesio e Peyrone, L. accusato il primo di avere in epoca imprecisata ferito al capo con un colpo di *box* (pugnotto) il compagno Cassini, che morì dopo tre mesi, in conseguenza della ferita.

Il Peyrone invece avrebbe dato al Genesio l'arma contundente perchè meglio potesse picchiare l'avversario.

I fatti però non son ben provati, ed è per questa ragione che non possiamo per ora dare ampio resoconto, attendendo che la sentenza abbia fatta rifulgere la verità delle cose in questo processo.

Patrocinatori della Parte Civile sono gli avvocati on. Tommaso Villa, Fausto Villa e Cagno. Siedono alla Difesa gli avvocati Nasi e Barbaris, pel Peyrone, e Poddigue e Cavaglia pel Genesio.

Il dibattimento, presieduto dal conte Quaranta, è interessantissimo e solo stasera avremo la sentenza.

## Processo di stampa.

*(Corte d'Appello di Torino)*.

Nell'ottobre del decorso anno *L'Avanti* a Roma, il *Grido del Popolo* a Torino, *La Lanterna* a Pinerolo stampavano un articolo accusante il signor Sante Ghittoni, tenente di cavalleria addetto alla scuola normale d'equitazione di Pinerolo, d'avere brutalmente schiaffeggiato un povero soldato. Nella *Lanterna* l'articolo era firmato da certo Martina Felice, ex-impiegato daziario, in voce di appartenere al Partito socialista.

Una inchiesta militare avviatasi d'ordine superiore non tardò ad escludere la verità della cosa: onde il soldato che aveva accusato il tenente, certo Ghiotto, del brutto fatto, fu condannato dal Tribunale militare di Torino ad un anno di reclusione per calunnia. E tale Ghiandotti, altro soldato, il quale aveva con furato il commilitone nella falsa accusa, a quattro mesi della stessa pena.

Esaurita la procedura militare, il tenente Ghittoni presentò querela di diffamazione. Ma il Tribunale di Pinerolo assolse l'autore dell'articolo, ritenendolo in buona fede.

Di tale avviso non fu ieri la Corte d'Appello di Torino, cui ricorse di ufficio il procuratore generale. Essa, mentre riaffermò trattarsi di accusa calunniosa contro il tenente, ritenne avere il Martina agito con intenzione dolosa; nè credono la buona fede e lo condannò a mesi 15 di reclusione, multa, danni, spese ed accessori. Confermò, nei riguardi del direttore responsabile del giornale, il giudizio favorevole di Pinerolo.

Presidente: cav. Peano; Pubblico Ministero: cav. Canonero; Parte civile per il tenente: avvocato Bellati Bernardino e Nasi; difensore del Martina cav. Fulgenzio Canova; del direttore l'on. Chiappero.

*Leggete in quarta pagina*

**LE AMMALIATRICI**

# SPORT

## Programma delle corse al trotto

### indette dalla Società Torinese

**(19 - 21 - 23 giugno).**

Abbiamo ricevuto l'elenco degli inscritti nelle diverse Gare che formano il ricco programma delle tre grandi giornate di corse al trotto indette dalla nuova Società del trotto. Ci duole che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare i nomi degli inscritti.

Tutte le Scuderie italiane vi sono rappresentate, eccetto quella del cav. Giuseppe Rossi, che trovasi presentemente a Vienna, dove continuamente fa trionfare i propri colori.

Tutti i migliori campioni si trovano inscritti, compreso *Arlecchino*, il *crak* della produzione del 1895, appartenente alla Scuderia Lady Hambletonyan.

La vicinanza della pista, la comodità di accesso, la mitezza dei prezzi, le numerose iscrizioni faranno sì che le corse assisterà un pubblico numerosissimo, e così la Società, trovando confortante il debutto, sarà spinta ad aumentare nel prossimo anno l'importanza della propria riunione.

### Primo giorno - Domenica 19 giugno.

I. **Premio Superga** (allevamento). — L. 1000, delle quali 500 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per puledri interi o puledre nati in Italia nel 1895. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza m. 1609 (miglio inglese). Inscritti 12 cavalli, appartenenti a 10 Scuderie.

II. **Premio Mirafiori** (condizionata). — L. 1000 (id.) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. I cavalli con *record* di 1'38" o peggiore partiranno allo *start*; quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 21 metri per ogni secondo in meno. Distanza m. 2110.

Inscritti 15 cavalli, appartenenti a 13 Scuderie. E' inscritto *Arlecchino*, della Scuderia Lady Hambletonian.

III. **Premio Lucento** (condizionata). — L. 1500 (L. 800, 400, 200 e 100) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 30, *forfeit* L. 15. I cavalli con *record* 1'35" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m. 21 per ogni secondo in meno. Distanza m. 2413.

Inscritti 13 cavalli, appartenenti a 11 Scuderie.

IV. **Premio Crocetta.** — L. 2000 (L. 1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza m. 2413.

Inscritti 9 cavalli, appartenenti a 7 Scuderie.

V. **Premio Grugliasco** (pariglie). — L. 1400 (L. 800, 400 e 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza m. 2413.

Inscritti 7 pariglie.

VI. **Premio Alpignano** (*handicap* dilettanti). — L. 600 (L. 300, 200 e 100) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, che non abbiano vinto nella loro carriera di corsa L. 6000 o più. Prova unica. Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. Distanza m. 1609.

Inscritti 8 cavalli.

### Secondo giorno - Martedì 21 giugno.

I. **Premio Sangone.** — L. 600 (L. 300, 200, 100) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, con *record* e velocità di 1'50" o peggiore o che non abbiano mai conseguito alcun tempo ufficiale. Prova unica. Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. Distanza m. 1609.

Inscritti 11 cavalli, appartenenti a 13 Scuderie.

II. **Premio Ceroada.** — L. 1000 (500, 300, 200) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza m. 1609.

Inscritti 10 cavalli, appartenenti a 8 Scuderie.

III. **Premio Po** (condizionata). — L. 1200 (700, 400, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. I cavalli con *record* 1' 36" o peggiore partono allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 21 m. per ogni secondo in meno. Distanza metri 2413.

Inscritti 17 cavalli, appartenenti a 13 Scuderie.

IV. **Premio Esposizione** (condizionata). — L. 3000 (1500, 800, 450, 250) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 60, *forfeit* L. 30. I cavalli con *record* 1' 28" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 21 m. per ogni secondo in meno. Distanza metri 2413.

Inscritti 7 cavalli, appartenenti a 6 Scuderie.

V. **Premio Stura** (pariglie). — L. 1000 (500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Distanza m. 2413.

Inscritti 7 pariglie.

VI. **Premio Chisone** (*handicap*, *gentlemen riders*). — L. 600 in medaglie) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. Distanza minima 2413.

Inscritti 10 cavalli.

### Terzo giorno - Giovedì 23 giugno.

I. **Premio Casale.** — L. 600 (L. 300, 200, 100) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia senza *record*. Prova unica. Entrata L. 10, *forfeit* L. 5. Distanza m. 1609.

Inscritti 14 cavalli, appartenenti a 13 Scuderie.

II. **Premio Saluzzo** (allevamento). — Lire 1000 (L. 500, 300, 200) per cavalli e cavalle di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza metri 1609.

Inscritti 17 cavalli, appartenenti a 15 Scuderie.

III. **Premio Bra** (condizionata). — L. 1000 (500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. I cavalli con *record* 1'35" o peggiore partono allo *start*; abbono di m. 21 per ogni secondo in meno. Distanza m. 2413.

Inscritti 18 cavalli, appartenenti a 13 Scuderie.

IV. **Premio Alba** (*handicap*). — L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 40, *forfeit* L. 20. Distanza minima 2413 metri.

Inscritti 20 cavalli, appartenenti a 14 Scuderie.

V. **Premio Vercelli** (pariglie). — L. 1000 (500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Prova unica. Entrata L. 20, *forfeit* L. 10. Distanza metri 2413.

VI. **Premio Asti** (*Handicap* consolazione). — L. 800 (400, 250, 150) per cavalli che avendo corso nella riunione non hanno vinto la somma di L. 600 o più. Prova unica. Distanza minima metri 2413.

Le iscrizioni si chiudono martedì, 21.

## Tiro a segno nazionale di Torino.

Si avvisano i signori soci che a partire da oggi, 14 corrente, le esercitazioni di tiro della Società saranno sospese per l'ultimazione dei lavori preparatori della III Gara generale.

## Gara di scherma nel presidio di Torino.

Domenica mattina, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, dei comandanti il Corpo d'armata e la Divisione militare, degli altri generali e di numerosi ufficiali della guarnigione, ebbe luogo nell'ampia sala di scherma della Regia Accademia la gara di scherma fra gli ufficiali del nostro presidio. I tiratori, divisi in due categorie, l'una per la gara di spada, l'altra per la gara di sciabola, erano quasi una sessantina, e la maggior parte di essi di molta abilità.

Gli assalti ebbero luogo sotto la direzione di una Giuria presieduta dal generale Marazzini, composta di ufficiali superiori e capitani, assistiti dai maestri di scherma dell'Accademia militare, i signori Monti, Verratti, Galbiati, Tagliaferri e Longhi, ben noti nel mondo schermistico di Torino.

Emersero per valentia negli assalti di spada, il maggiore Caracciolo, i tenenti Botti, Forcelli, Marchesi, il capitano Borsarelli, e i fratelli De Maria. S. A. R. il Duca d'Aosta, con gentile pensiero, aveva assegnato un primo premio alla gara di spada; un elegante *nécessaire* di Gioielli che, con la medaglia d'oro, si conservò in un brillantissimo assalto finale il maggiore Caracciolo, del 11° fanteria, e il sottotenente De Maria, rimanendo la vittoria al primo.

Nella gara alla sciabola, il primo premio fu vinto dal tenente Franzoni del 7° bersaglieri. Gli altri premi furono, in questa gara, il tenente Della Carre dei bersaglieri e i capitani Gandolfi e Rubin de Cervin, di Genova cavalleria; negli assalti che precedettero, si fecero notare per molta maestria i capitani Pancotti, Piccioni e Gianazza, i tenenti Ferigo, Giovannini e Rinaldi.

In complesso, questa gara di presidio, che durò oltre quattro ore, dimostrò che questo ramo dello *sport* — la scherma di taglio e di punta — vien coltivato con molta passione dall'ufficialità della nostra guarnigione, e con risultati che si possono ritenere soddisfacenti.

# Arti e Scienze

## La prima della *Bohême* a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 21:

Stando nell'atrio dell'Opera avevo visto sfilare tutto l'elemento parigino più intelligente, più bello, più elegante e numerosi forestieri, specialmente dell'aristocrazia torinese e milanese. Non mi sorprese dunque entrando nel vedere la sala veramente imponente.

I replicati e prolungati applausi interruppero sovente la Guiraudon e Maréchal durante il duetto e divennero ovazione spontanea, clamorosa, alla fine del primo atto.

Essi mi dispenserebbero quasi di farvi la cronaca della serata, che sarà una ripetizione leggendaria del successo della prova generale.

Vari personaggi si recarono già nel palco dell'ambasciatore Tornielli per rallegrarsi del successo italiano.

Notai fra le celebrità artistiche il tenore De Marchi, venuto da Milano per applaudire l'intimo amico, il maestro Puccini.

Rochefort già dichiara che *La Bohême* è *charmante*.

Sarà forse l'effetto dell'emozione, ma gli artisti erano meglio in voce alla prova generale.

L'orchestra invece va benissimo.

(Ore 22). — Forse sorprenderà la notizia; il secondo atto piacque forse più del primo. Il pubblico, trascinato dalla vivacità dell'azione, applaudì animatamente e chiamò gli artisti alla ribalta.

Assiste allo spettacolo anche Zola.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 2,10:

Anche il duetto del terzo atto fu applaudito a più riprese. Calata la tela, vi furono tre chiamate.

Il quarto atto fu spesso applaudito. Alla fine dell'opera quattro chiamate.

Prolungato triplice applauso all'annunzio del nome dell'autore.

Il conte e la contessa Tornielli, la contessa di Rostopchine e madama Ricordi assistevano alla rappresentazione dal palco di proscenio del presidente della Repubblica, da questi offerto all'ambasciatore.

Faure andrà alla rappresentazione di lunedì sera.

Uno studente di medicina che dalla galleria aveva emesso due fischi fu espulso. Il pubblico voleva punirlo. Le guardie lo salvarono strenuamente.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

L'opinione dominante dei critici è che a Puccini nulla più mancava che la consacrazione di Parigi e l'ebbe splendida, completa, quanto poteva desiderarla.

Anche i più severi convengono che il successo fu enorme, encomiando le immense qualità del Puccini.

Perfino il critico più terribile lo ammette, rinfacciando però al Puccini qualche reminiscenza.

Il trionfo dunque riportato sulla scena viene confermato largamente dai giornali.

## Il N. 10 dell'"Arte all'Esposizione,,

Contiene:

Nel TESTO: *Il dolore confortato dalle memorie*, sestina di F. Pastonchi — *All'Esposizione di Belle Arti*, I, di Ugo Fleres — *Il sentimento musicale nei pittori e il sentimento pittorico nei musicisti*, di L. Locati — *Salome*, di Edoardo Calandra — *Il caso Grosso-Delance*.

ILLUSTRAZIONI: *G. Belloni*: Giornata burrascosa — *L. Bistolfi*: Il dolore confortato dalle memorie (grande illustrazione su doppia pagina) — *M. Vinai d'Ormea*: L'Uja della Ciamarella e le Alpi Pennine dal ghiacciaio della Rossa — *L. Delleani*: La festa di Maria.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prenda l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

## Programma del 13° concerto orchestrale.

(Giovedì 16 giugno 1898, ore 21,30).

*Prima parte.*

1. Schubert, sinfonia in *si* minore (incompiuta): *a*) allegro moderato; *b*) andante con moto.
2. Liszt, *Les préludes*, poema sinfonico.

*Seconda parte.*

3. Grieg, *Peer Gynt*, suite N. 2, op. 55: *a*) *Il ratto della sposa*, lamento d'Ingrid; *b*) *Il rimpatrio di Peer Gynt*, sera tempestosa alla spiaggia; *c*) *La canzone di Solveig*.
4. Wagner, *Mormorio della foresta*, nell'opera *Siegfried*.
5. Verdi, ouverture dell'opera *I Vespri siciliani*.

*N.B.* La sinfonia dello Schubert si eseguisce per la prima volta in Torino.

Prezzi d'ingresso come per gli altri programmi.

L'ingresso alle sale ed ai posti è sospeso durante l'esecuzione dei singoli numeri del programma.

***Ricordi e studi artistici* di Adelaide Ristori.** — La imminente recita della Ristori ritorna in luce d'attualità un libro in cui l'illustre attrice ha narrato le principali vicende della sua vita ed ha riunito alcuni studi sulle principali produzioni drammatiche da lei interpretate.

Il libro, edito nel 1888 da **L. Roux e C.**, Torino, ora, dopo dieci anni, serba intatto l'interesse del racconto e l'acume degli studi artistici. Lo rendono poi vieppiù ricercato e prezioso le poesie, le lettere, le dissertazioni critiche scritte in lode della celebre artista, e firmate dai nomi di A. De Musset, Georges Sand, A. Dumas, C. Marenco, Scribe, Lamartine, Montanelli, Cavour, Garibaldi, Giacometti, Prati, Légouvé, Alfred de Vigny, Théophile Gautier, Jules Janin....

**Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — *(Classe di scienze morali, storiche e filologiche)*. — Adunanza del 12 giugno 1898. — Il socio segretario C. Nani offre in omaggio alla Classe un suo opuscolo: *Interessi vitalizi e stile di agiato, contributo alla storia dell'antica legislazione subalpina-piemontese* (Torino, 1898).

Il socio Cipolla, a nome anche dei soci Ferrero e Cipolla, insieme con lui delegati ad esaminare una memoria del dottor Arturo Segre, intitolata: *La marina militare sabauda ai tempi di Emanuele Filiberto e l'opera politico-navale di Andrea Provana, di Leynì*; riferisce sulla medesima, proponendone la lettura alla Classe. Questa approva la proposta, e quindi la inserzione della detta memoria nei suoi volumi accademici.

Per ultimo il socio Claretta prosegue e compie la lettura dell'ultima parte della sua memoria: *Sulle principali vicende della Cisterna d'Asti nei secoli XV al XVII*.

Anche di questo lavoro la Classe delibera la pubblicazione nei volumi delle Memorie.

***Il duomo di Torino illustrato.*** — Come abbiamo annunziato, ieri venne messo in vendita il volume dell'avv. Ferdinando Rondolino: *Il duomo di Torino illustrato*.

L'importante pubblicazione, che fa onore all'autore per la quantità e la preziosità delle notizie in essa raccolte ed agli editori per la eleganza della edizione, deve incontrare il favore di quanti si occupano di memorie storiche, e deve piacere molto ai torinesi, i quali hanno finalmente un importante libro sulla maggiore chiesa della città.

L'elegante volume, in grande formato, ha una copertina illustrata, rappresentante la porta principale della cattedrale di San Giovanni ed è illustrato da molte incisioni, tra le quali sono originali, caratteristiche e preziose le iniziali poste avanti ai ogni capitolo, tratte da preziosissimi Codici antichi. Consta di circa 250 pagine in-8°, e si trova presso gli editori Roux Frassati e C° e presso tutti i librai al prezzo di L. 4.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

## L'ESPOSIZIONE DI TORINO

### La giornata d'oggi.

Ore 21 — Sala Marchisio (via S. Massimo, 16) Concerto del violinista Mango.

*Orario dell'Esposizione.* — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Questa sera, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica e l'Esposizione si chiuderà alle ore 20.

*Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche.* — Dalle ore 9 alle 18.

*Mostra della Sezione " Esplorazioni „* — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

*Esposizione d'Arte libera* (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

*Mostra degli Amici dell'arte* — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

*Incubatrici per bambini.* — Dalle ore 8 alle 23, chiesa a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

*Vedetta alpina.* — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

### Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merceologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 28). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 13). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni feriali dirigersi alla Direzione ivi, ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni feriali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 9 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di bacologia e sericoltura (via Ospedale, 29).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 18). Visibile col permesso della Direzione.

### Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Il portafoglio*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia R. Solari), ore 20,45: *La mayhera d' Canuri*, commedia; *Cavalleria rusticallina*, farsa.

BALBO, ore 20,45: *Il Trovatore*, opera.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 33). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

## Un'altra macchina pei giornali illustrati.

Abbiamo già parlato di una macchina della Maschinenfabrik di Augsburg, che, nella Galleria dell'Elettricità, è messa in azione e serve a stampare i *Giornali ufficiali illustrati*, editi dalla Casa Roux Frassati e C.

A quella si è aggiunta ora una nuova macchina, costrutta da un'importante Casa italiana, la Ditta Dall'Orto di Milano. Questa macchina è anch'essa a marinazione cilindrica, con inchiostratura a quattro rulli. E' munita di tutti i perfezionamenti più recenti, e stampa le incisioni in modo eccellente. Da varii giorni questa macchina è in azione ed ha stampato, appunto, parecchi numeri dell'*Arte all'Esposizione* e dell'*Arte Sacra*, mentre, contemporaneamente, l'altra macchina stampava l'*Esposizione Nazionale del 1898*, sotto gli occhi di molti espositori e visitatori, che si arrestavano ad osservare questa forma di « lavoro in azione », d'un particolare interesse per la Mostra.

La macchina della Casa Dall'Orto fa veramente onore all'industria nazionale, e mostra come questa possa pienamente competere con l'estero, e meriti di essere appoggiata largamente in paese.

### Biglietti per le Società operaie.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, in conforme avviso della Commissione operaia, ha stabilito che a partire dal giorno 13 corrente i biglietti da L. 0 60 per le Società operaie possano essere distribuiti in fascicoli da 5 biglietti, anzichè di 10 come si è praticato finora.

Ogni biglietto concesso colla riduzione di cui sopra dovrà portare, oltre il bollo della Società, la firma del socio a cui fu concesso. Il portatore di tali biglietti dovrà presentare all'ingresso la tessera della Società a cui appartiene.

Le Società operaie che desiderassero distribuire ai loro soci tali biglietti ridotti dovranno partecipare al Comitato esecutivo l'elenco dei loro soci effettivi che intenderanno usufruire della speciale concessione dei biglietti ridotti, e la distribuzione di tali biglietti dal Comitato sarà regolata in modo che ogni socio non possa ottenere più di due fascicoli di cinque biglietti per ogni mese.

Le stesse norme saranno osservate per le altre Associazioni ammesse a fruire di tali riduzioni, colla avvertenza che per queste i biglietti continueranno a distribuirsi in fascicoli di non meno di 10 biglietti.

Rimangono ferme le altre modalità precedentemente stabilite in questa ed altre comunicazioni date dalle suddette disposizioni.

### I visitatori dell'Esposizione.

12 giugno. — Visitatori serali all'Esposizione Generale Italiana N. 4192.

13 giugno. — Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 4817 — Visitatori diurni dell'Arte Sacra N. 1563. — Totale visitatori diurni N. 6350.

## Gli elettori di Torino.

Il Municipio ha pubblicato il prospetto degli elettori inscritti secondo i risultati della revisione 1898. Ne diamo i totali per Collegio e Mandamento.

### Elettori politici.

| CIRCOSCRIZIONE | 1897 | 1898 |
|---|---|---|
| I Collegio | 4488 | 4691 |
| II » | 3386 | 3720 |
| III » | 5914 | 6467 |
| IV » | 6576 | 6945 |
| V » | 624 | 668 |
| Elettori con voto sospeso | 7 | 13 |
| Totale elettori politici | 21.015 | 22.823 |

### Elettori amministrativi.

| MANDAMENTI | 1897 | 1898 |
|---|---|---|
| I Dora | 3030 | 3215 |
| II Moncenisio | 3493 | 3715 |
| III Monviso | 4222 | 4577 |
| IV Po | 3592 | 3922 |
| V San Salvatore | 7108 | 7759 |
| VI Borgo Po | 3251 | 3556 |
| VII Borgo Dora | 3619 | 3853 |
| Elettori con voto sospeso | 9 | 15 |
| Totale elettori ammin. | 28.294 | 30.611 |
| Elettori commerciali | 4744 | 5193 |

## Per l'"Unione liberale monarchica„

Ieri sera nel salone della Borsa ebbe luogo l'annunciata adunanza per la costituzione della nuova Associazione politica che un gruppo di nostri concittadini pensò di fondare cogli elementi delle preesistenti Società *Liberale Monarchica* e *Quintino Sella* e con nuovi elementi tratti da ogni categoria ed ogni classe di cittadini.

All'adunanza intervennero oltre centocinquanta persone fra le più elette che contino la politica, la finanza, l'industria, il commercio, la scienza, le professioni liberali.

Di deputati erano presenti gli onorevoli Lucca, Chiapusso, Chiappero, Bisearetti, Ferrero di Cambiano e Palberti. Di consiglieri comunali Mosca, Tacconis, Denis, Badini, Vicarj, Haycend, Fontana, Mattirolo, Marsano, Rabbi, Demichelis, Cantù, Daneo; gli ex-deputati Ricci, Peroni e Luzzati Ippolito; i professori Ferroglio, Jannarone, Amar, Cognetti.

Quando tutti gli intervenuti ebbero preso posto nella sala, l'avv. *Badini* invita l'assemblea a nominarsi un presidente.

Per acclamazione vien eletto all'ufficio di presidente l'on. *Villa*.

Questi, assidendosi al tavolo della presidenza, al quale stanno già tutti i membri della Commissione organizzatrice, ringraziando dell'onore che gli vien fatto, spiega come in questi gravi momenti non sia lecito ad alcun cittadino rifiutare l'opera sua quando crede che possa in alcun modo giovare alla conservazione delle istituzioni. Egli quindi accetta di buon grado la presidenza.

Dice quindi compiacersi nel veder radunata [illegible] eletta schiera di cittadini concordi nel voler opporsi alla irruenza delle fazioni, convocati unicamente dalla voce dei doveri che incombono ai veri liberali, non ultimo dei quali è quello di riparare a quella grande apatia che ha permesso ai partiti estremi di usare così malamente della libertà con tanti stenti e tanti sacrifizi conquistata.

L'on. Villa dichiara quindi aperta la seduta, e invita i convenuti a fare quelle proposte che son credute del caso per la pronta costituzione della nuova Associazione.

*Luzzati Ippolito* propone che si dia mandato di compilare un progetto di statuto allo stesso Comitato promotore dell'adunanza, invitandolo ad aggregarsi quelle persone, scelte nelle varie categorie di cittadini, che crede possano prestargli un efficace aiuto.

Il comm. *Mosca* fa formale proposta che la nuova Associazione si intitoli *Associazione costituzionale*, abolendo l'appellativo di *liberale*, parola di cui si è ormai tanto abusato in questi ultimi anni.

Dice che qualora la nuova Associazione faccia le pratiche necessarie, i soci dell'antica *Associazione costituzionale* sarebbero lieti di darle il fondo rimasto dell'*Associazione*, ammontante a lire 1100, depositate presso il Banco Sconto, in nome della vedova del segretario della *Costituzionale*, signora Percival.

*Ferrero di Cambiano* dà spiegazioni sul nome di *Unione liberale monarchica*, che la Commissione ordinatrice ha creduto di dover proporre per la nuova Associazione.

Il presidente *Villa* mette ai voti l'intitolazione della nuova Società a cui, con grande maggioranza, si vota di dare il nome di *Unione liberale monarchica*.

*Luzzati Ippolito* propone nuovamente che lo stesso Comitato organizzatore compili un progetto di statuto da presentarsi all'assemblea in altra adunanza.

La proposta viene approvata.

*Benedetto Marsano* vorrebbe che l'assemblea approvasse esplicitamente il programma enunciato nella circolare distribuita a tutti i convenuti.

L'ing. *Pinna* domanda se il fatto solo di essere intervenuto all'assemblea dietro l'invito della Commissione promotrice implichi l'adesione incondizionata alla nuova Associazione.

Parlano dopo di lui, chiedendo spiegazioni ed esplicando desiderii, il dottore Caorero e l'ingegnere *Meala*.

Il dott. *Foresio* vorrebbe che, prima di discutere lo statuto della nuova Società, si spiegasse l'indole e lo scopo di essa, i mezzi di cui intende usare, la linea di condotta che vorrà seguire.

*Marsano*, per riprendergli, comincia a rifare la storia della *Quintino Sella*.

*Foresio*, dichiarandosi non soddisfatto, insiste nella sua domanda.

Gli risponde brevemente il presidente *Villa*, il quale dà poi lettura dell'adesione dell'onorevole Coppino.

La seduta vien quindi levata.

**Arrivi e partenze.** — Giunse ieri da Vercelli l'on. Lucca.

Partirono per la linea di Milano il senatore Di Collobiano e il deputato Di Rugnaseo; alla volta della capitale il deputato Bertetti; per Bologna il senatore Visconti-Venosta.

Parti per Parigi, col diretto di ieri sera ore 23,25, il dottor Fileto Pires Ferreira, governatore dello Stato delle Amazzoni (Nord-Brasile), venuto a Torino per visitare l'Esposizione generale.

**Un'inchiesta sulle disgrazie tranviarie.** — In seguito ai frequenti investimenti di persone da parte di carrozzoni delle tranvie elettriche, il prefetto ha dato incarico agli Uffici tecnici da lui dipendenti di riferirgli subito quali provvedimenti converrebbe prendere affine di evitare nuove sventure, e si riserva a questo stesso scopo, appena avuto il voto dei tecnici, di prendere gli accordi necessari colle Autorità municipali e colle Società concessionarie.

**Fra i legati cospicui e benefici** lasciati dal compianto comm. Gambone ve ne è uno di L. 4000 alla Società Filarmonica fra artisti di musica, i cui soci furono vivamente tocchi dall'atto generoso.

**I funebri del comm. Gambone.** — Riuscirono commoventi per il numero degli intervenuti, per il cordoglio dimostrato da quanti vollero accompagnare alla estrema dimora la salma dell'uomo benefico che tanti rimpiangono. Ebbero luogo questa mattina, alle ore 9, partendo da via Santa Giulia, 46.

Nel mesto corteo erano la Banda musicale dell'Associazione generale degli operai, la Società Filarmonica di Torino col proprio gonfalone, l'Istituto dei ciechi, la presidenza del Patronato scolastico, una rappresentanza della colonia savigHanese e le rappresentanze di parecchi altri istituti della nostra città, ai quali il comm. Gambone ha prestato la vita l'opera sua indefessa e munifica.

Il convoglio funebre si fermò alla chiesa di Santa Giulia, ove alla salma venne data l'estrema assoluzione.

**Un pranzo di antichi allievi del Collegio Nazionale.** — L'Esposizione generale italiana e le prossime Gare di tiro a segno essendo occasioni propizie per una gita a Torino a molti degli ex-convittori del Collegio Nazionale Umberto I, allo scopo di offrir loro facile opportunità di ritrovare cogli antichi compagni e nuovamente stringere vecchie amicizie, si pensò da un gruppo di quelli qui residenti, di radunarli a fraterno banchetto.

S'invitano quindi gli ex-convittori, dalla fondazione del Collegio ad oggi, d'inscriversi numerosi a questo amichevole ritrovo che venne fissato per sabato, 25 corrente, alle ore 19, in luogo a destinarsi.

Le adesioni si ricevono a tutto giovedì, 23 corrente, dal signor Zucchi avv. Romolo, cambiavalute, via Garibaldi, 4.

Colli Ferdinando — Michele Bubby — Corrado Forradino — Ettore Rhaupiri — Arbarello Luigi — Bonamico Paolo — Nicola Vigna — [illegible] — Bertolini Giuseppe — Cattaneo Carlo — Federico [illegible] — Federico Pescetti — Luigi Vaccarone — Giorgio Francesco — Vescellino G. — Lachaire Paolo — Metagor Francesco — Zucchi Romolo — François G. — Renzo Sacchetti.

**Un tentato suicidio nel Cimitero.** Ieri mattina, verso le 11,30, nel campo Nord del Cimitero Generale, certo Torriani Luigi, d'anni 47, abitante in via Garibaldi, N. 38, si sparò due colpi di rivoltella in bocca.

Al rumore della detonazione accorse gente, e il disgraziato venne trovato a terra ferito gravemente, ma ancor vivo.

Una guardia municipale con vettura pubblica lo trasportò all'ospedale.

In una tasca gli venne trovato un biglietto con le seguenti parole:

« Muoio contento, chiedo perdono a mia moglie, sorelle, cognato e conoscenti.

« TORRIANI LUIGI. »

Si ignorano le cause che indussero il poveretto ad attentare alla [illegible] vita.

**Un altro tentato suicidio.** — Verso le ore 15,15 di ieri, certo Martini Giuseppe, di anni 23, abitante in via Cottolengo, n. 56, angolo corso Principe Oddone, si precipitò dal primo piano della casa verso il corso suddetto.

Accorsi alcuni passanti, il poveretto venne portato nella farmacia Ferrero; quindi una guardia municipale, aiutata da altre persone, lo trasportò con vettura pubblica al San Giovanni.

Il Martini è ammogliato.

Dicesi che causa del tentato suicidio sono dispiaceri di famiglia.

**Gli effetti d'una sbornia.** — Ieri sera, verso le ore 23, un giovanotto, che si seppe poi essere certo Durando Giacomo, d'anni 18, essendo ubbriaco fradicio (a quell'età!) si recò sulla sponda sinistra del Po, all'altezza di via Artisti ed ivi si mise a commettere stranezze, togliendosi e gettando nel fiume la giacca, il cappello e la camicia.

Certo Gariglio Sebastiano, che stava pescando poco distante dal Durando, lo afferrò e lo condusse nella caserma delle guardie municipali, ove venne rinchiuso in camera di sicurezza.

**Pugilato per rivalità.** — Ieri sera, alle [illegible] 23, certi Gai Giuseppe, d'anni 20, verniciatore, e Brusa Vincenzo, d'anni 17, tappezziere, vennero, per gelosia di donne, a diverbio nella via Bellezia. Dalle parole passarono tosto alle vie di fatto e si scambiarono una larga dose di pugni.

A far cessare il pugilato accorsero alcune guardie municipali, che senza stenti separarono i contendenti, e siccome i rissanti non avevano riportate ferite, gli agenti si limitarono a redarguirli ed a farli allontanare per opposte direzioni.

**Una disgrazia evitata per la bravura d'un conduttore tranviario.** — Ieri, verso le 12,30, la bambina Genovesio Vittoria, d'anni 2, uscita inosservata dal negozio di Borgia esercito da sua madre, in via Santa Teresa, N. 10, andò a portarsi sul binario della tranvia elettrica, Società belga-torinese, proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere il carrozzone N. 27 diretto a Porta Susa. Ma per fortuna il conduttore Bruero Luigi si avvide del pericolo e fermò quasi di botto la vettura ad un metro di distanza dalla bambina che venne poi raccolta sana e salva nel negozio da sua madre che era già accorsa alle grida degli astanti. Un bravo di cuore all'avveduto e valente conduttore.

**La caduta da un fienile e la morte di un contadino.** — Il contadino Bertolotto Giacomo, d'anni 69, abitante in regione e casa Villaretto, era salito ad andare a dormire nel fienile di detta cascina.

Nell'alta notte si recò nella sua rustica camera da letto annesso, non si sa nemmeno in qual modo e perchè, cadde dal fienile alto tre metri nel sottostante cortile. Rialzatosi e soccorso dalle persone del casolare, non si curò di chiamare il dottore della borgata ma, lagnandosi soltanto di sentirsi male, si decise a chiudere l'opera di quel sanitario, che subito accorse. Visitato accuratamente l'infermo, il dott. Mancetti gli riscontrò diverse contusioni esterne ed interne e la frattura di due costole dal lato destro.

Immediatamente il solerte sanitario ordinò il trasporto del povero contadino al San Giovanni, dove fu ricoverato piuttosto in grave stato.

**I ladri.** — L'altra notte ignoti ladri penetrarono nella merceria di Orchiere Michele, sulla stradale di Francia, N. 25, e si rubarono tanto per l'importo di L. 35.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Una sciarpa; una fodera per parasole di vettura; una piccola croce di metallo bianco; un fermaglio di metallo giallo; un borsellino con pochi soldi ed altri oggetti di nessun valore; due libri scolastici; due libretti portati di risparmio; due tomole; un temperino.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 giugno 1898.

NASCITE 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MORTI: Milanolo Ernesto, d'anni 51, di Carmagnola, agiato, via Pallamaglio, 20.

Berra Maria, id. 7, di Torino, scolara, via Moncalieri, 15.

Rua Bianca (ved.) n. Franck, id. 81, di Genova, pensionata govern., corso Regina Margherita, 142.

Lazzaro Michela, id. 45, di Monasterace, sarta, via Bonero, 11.

Caula Giulia (ved.) n. Reyna, id. 45, di Torino, agiata, via Galliari, 8.

Maiola Felicita, id. 79, di Racconigi, agiata, piazza Statuto, 12.

Cottino Maddalena (ved.) n. Marocco, id. 15, di Druent, casalinga, via Vittoria, 51.

Sartoris Gio. Batt., id. 64, di Morello, negoziante, lurriera di Nizza, 160.

Rubatti Gaudenzio, id. 66, di Ivrea, pittore.

Minola Paolo Vittorio, id. 58, di Arguello, magnale.

Castellania C. (ved.) n. Gianotti, id. 62, di Torino.

Cavagnero A. (ved.) n. Gianoglio, id. 58, di Bra.

Sommartino Mario, id. 35, di Casalle, operaio.

Carpignano Giovanni, id. 28, di Torino, garista.

Gianolio Teresa, id. 75, di Cherasco, contadina.

Ghivarello Maria, id. 62, di Chieri, contadina.

Più 6 bambini d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

**NECROLOGIO.**

*Bari.* — Notaio Giuseppe Lattanzio, d'anni 66, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile.

*Como.* — Marchesa Carolina Almerici, nata contessa Verzaglia.

*Chivasso.* — Misturino Giovanni, maggiore nell'a riserva, lasciò legati di beneficenza ai poveri ed alla Congregazione di carità.

*Milano.* — Della Antonia, d'anni 41, maestra. — Santamaria Tullio, d'anni 25, impiegato.

*Modena* (Modena). — Cav. dott. Augusto Passini, sindaco del Comune.

*Napoli.* — Dottor Sabatino Piccoli, coadiutore della clinica oculistica.

*Venezia.* — Maestro Pasquale Scanferlato, insegnante e dirigente nella scuola comunale della Giudecca. Aveva 45 anni di servizio.

# AGLI ABBONATI

Sono parecchi i nostri abbonati a cui scade col giorno **15 giugno** la loro associazione a

## *LA STAMPA.*

Noi crediamo di far cosa utile a loro — nello stesso tempo che rendiamo più facile il lavoro alla nostra Amministrazione — pregandoli a voler rinnovare in tempo la loro associazione.

Basterà a tal fine ch'essi mandino ai nostri uffici di Amministrazione (piazza Solferino) un vaglia postale od una cartolina-vaglia colla fascetta con cui ricevono attualmente il giornale.

Ricordiamo poi che tutti i nostri abbonati, da qualunque giorno decorra il loro abbonamento, hanno diritto agli splendidi premi, per i quali la *Stampa* ottenne quest'anno così largo plauso.

Infatti per i soli suoi associati la *Stampa* ha pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e ricchissimo volume che è l'opera di Giuseppe Giacosa:

## I Castelli Valdostani e Canavesani

Poichè il prezioso ed artistico volume ottenne tutta la preferenza dei nostri associati se ne dovette fare — come altra volta annunziammo — una seconda edizione, con notevoli aggiunte e migliorie.

Il prezzo delle

## Associazioni straordinarie

che danno diritto all'opera del Giacosa costano:

**All'anno L. 24 — Al semestre L. 18.**

L'associazione, con diritto al volume *I Castelli Valdostani e Canavesani*, dal

**15 giugno al 31 dicembre 1898**

costa L. 18.

## Le associazioni ordinarie

le quali danno diritto a un premio in libri — per un importo pari alla metà del prezzo dell'associazione — scelti in un catalogo speciale che si distribuirà *gratis* a semplice richiesta, costano

**All'anno L. 18 — Al semestre L. 10**

oltre le spese postali [illegible] L. 0 60.

L'associazione dal 15 giugno al 31 dicembre costa **L. 10 80.**

Ciascun abbonato durante il suo abbonamento può con semplice richiesta ed invio della fascetta far cambiare l'indirizzo del giornale.

Si fanno anche abbonamenti per 1, 2, 3, 4 e 5 mesi.

La scelta per le **tre edizioni** che si pubblicano della *Stampa*, cioè del *mattino* (ore 5), del *giorno* (ore 14) e della *sera* (ore 19), viene lasciata esclusivamente all'associato.

# ULTIME NOTIZIE

## La spedizione di Key-West parte per Cuba.

Uno scacco degli americani a Guantanamo.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 14:

Il ministro della guerra annunzia che la spedizione preparata lasciò Key-West. Soggiunge che prepara un nuovo esercito per la invasione di Cuba.

Mac-Kinley firmò la legge relativa ai mezzi supplementari per fronteggiare le spese della guerra.

Un nuovo distaccamento di seicento soldati degli Stati Uniti sbarcò ieri a Guantanamo ed attaccò le batterie degli spagnuoli. Però gli americani mancando di rinforzi, ritiraronsi poscia dalla parte protetta dalle navi degli Stati Uniti.

***

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9,15:

Si ha dall'Avana che ventiquattro legni americani trovansi di fronte a Santiago; dieci già apersero il fuoco contro i forti per preparare lo sbarco di truppe.

Da New York si annuncia che cinquanta piroscafi noleggiati, accompagnati dalla squadra dell'Atlantico, trasportano a Cuba ventimila uomini, per nove decimi appartenenti all'esercito regolare.

Fu arrestato come spia il triestino Eduardo Montesi.

## I combattimenti nell'isola di Mindanao.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

Un dispaccio del comandante generale Blanco dice di essere privato di notizie da Manilla. I mori di Mindanao attaccarono la linea militare di Tukuran, Dinco e Marabuit, ma furono respinti, lasciando trentasei morti. Gli spagnuoli ebbero sette morti e diciotto feriti. Lo spirito delle truppe è eccellente.

## Alle Cortes spagnuole.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

*Camera.* — I ministri dell'interno e della guerra annunziano che non ricevettero alcun dispaccio confermante la voce della presa di Marianne e dello sbarco di truppe degli Stati Uniti a Cuba.

Primo de Rivera critica l'amministrazione di Blanco alle Filippine.

Uria ritiene che Primo de Rivera sia responsabile della disorganizzazione delle Filippine.

## Il governatore dello Stato delle Amazzoni a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,5:

Proveniente da Torino è qui giunto stamane il dottor Fileto Pires, governatore dello Stato americano delle Amazzoni (Repubblica Argentina).

La sua presenza in Europa si collega con la grave quistione della emigrazione italiana, di cui si propone di migliorare le sorti.

Erano a riceverlo alla stazione una rappresentanza della Unione Latina, parecchi pubblicisti e tutti i redattori della *Revue du Brésil*.

Si organizza un banchetto in suo onore.

Sarà presieduto dall'ex-ministro Lockroy e vi interverranno deputati e giornalisti francesi e stranieri.

## I compromessi nell'invasione del Transvaal.

Londra, 14 (*Stefani*). — *Camera dei lordi.* — *Landsdowne* annunzia che gli ufficiali che parteciparono all'incursione di Jameson furono reintegrati nel grado, tranne Willoughby ed il fratello di Cecil Rhodes.

## Le relazioni finanziarie austro-ungheresi.

Vienna, 14 (*Stefani*). — I negoziati colle Deputazioni circa la fissazione della quota austro-ungarica sono ora finiti.

Il *Buda Pester Correspondenz* dice che le due Deputazioni dichiaransi pronte a continuare i negoziati verbali; quella ungherese persiste a sostenere che pel calcolo della quota delle poste e delle imposte non introdotte in uno dei due Stati sono da distinguersi dalle imposte dirette ed indirette. Riguardo al luogo ed alla data del rinnovamento dei negoziati, i presidenti delle Deputazioni si accorderanno.

## L'orribile catastrofe di Biot.

### 26 morti e varii feriti.

Nizza Mare, 13 giugno.

(ORTIA) — Ieri nel paese di Biot, nel dipartimento delle Alpi marittime, aveva luogo la festa del *Corpus Domini*; quindi si celebrava l'altra festa della prima comunione ai giovanetti e giovanette del paese. In tutta la giornata fu un continuo divertimento delle varie famiglie. Dopo aver passato il pomeriggio nelle visite di prammatica, ognuno ritiravasi alle loro case per la cena, alla quale erano invitati. La sera era già inoltrata e dalle finestre si udivano grida di gioia: si brindava al buon avvenire dei figli e delle figlie che colla prima [illegible], come si crede nel popolo, entrano nell'età del giudizio.

Ad un tratto, verso le 20,30, si udì un gran rumore, ed un polverio biancastro si elevava nelle piccole strade di quel paese. Era crollata una casa di proprietà della signora Pellegrin, traendo seco altre due case di minor importanza, ma abitate da molte famiglie. Impossibile descrivere la scena d'orrore, le grida dei feriti nel tremendo sfacelo. Qualcuno, passato quel momento terribile, ebbe il sangue freddo di correre ad Antibes per chiedere soccorso ai militari, che in breve giunsero sul luogo del disastro. Al fioco lume di lampioni ad olio si principiò il lavoro di salvataggio, che fu compiuto, ma disgraziatamente non ebbe il frutto desiderato.

Furono rinvenuti fra le macerie 26 morti e 4 feriti gravemente. La famiglia Pellegrin, proprietaria della prima casa, rimase interamente vittima del disastro. Essa era composta di 8 persone.

I commenti sulla causa della catastrofe sono varii, ma bisogna attendere con più serenità un giudizio di periti. Le tre case contavano quasi tre secoli di esistenza.

Le vittime furono tutte trasportate nella chiesa, verso le 2 di notte, davanti all'altar maggiore illuminato dai medesimi ceri che nella mattina erano stati accesi per la festa dei comunicandi.

Nel paese di Biot regna da ieri sera una desolazione indescrivibile.

## A proposito dell'elezione di Pallanza.

Pubblicando il risultato della elezione di Pallanza, abbiamo per una svista attribuito al candidato soccombente Azari la qualifica di ministeriale. Che egli tale non fosse doveva molto chiaro il suo programma elettorale.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.



## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 13 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,4 Massima + 23,6

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: coperto, ore 21: pioggia.

Acqua caduta mill. 13,1.

Temporale alle ore 15,15, poi pioggerella.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 13: + 27,0.
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 18,1.

15 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 18; tramonta alle ore 20, minuti 16.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M. — pel corrente | Fr. | 63 10 | 63 25 |
| » — per luglio | » | 61 — | 60 25 |
| » — per agosto-settembre | » | 59 — | 59 — |
| » — 4 mesi ultimi | » | 50 50 | 50 60 |
| Mercato debole. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 30 25 | 30 25 |
| » raffinato id. | » | 103 25 | 103 — |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 31 52 | 31 12 |
| » » 4 mesi da ottobre | » | 31 32 | 31 37 |
| Mercato debole. | | | |

LIVERPOOL giugno (sera) 11 13

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, ferma — brasiliani e Egiziani calma — surata languente, — domanda per il mercato in generale moderata.

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 6,000 | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » » | — | 300 |
| per la consumazione | » » | 6,000 | 7,500 |
| Importazioni | » » | 2,000 | 2,000 |
| Americani a consegnarsi pel corrente | D. | 3 1/2 | 3 1/2 |
| per giugno-luglio | » | 3 1/2 | 3 1/2 |
| per agosto-settembre | » | 3 1/2 | 3 [illegible] |
| per ottobre-novembre | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |

HAVRE giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendite | balle N. | 2,500 | 1,000 |
| Mercato [illegible]. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 4,000 | 6,000 |
| Mercato [illegible]. | | | |

ANVERSA giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso. | | | |
| Petrolio raffinato pel corrente | » | 17 1/2 | 17 3/4 |
| » » per 4 ultimi mesi | » | 18 — | 18 — |
| Mercato fermo. | | | |

BREMA giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » Disp. Rock. | | 6 65 | 6 65 |

MAGDEBURGO giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Zucchero di barbabiet. in ... Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. scellini | | 9 72 | 9 70 |

MARSIGLIA giugno (sera) 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Frumenti — Importazioni quintali | | 21,655 | 16,553 |
| » — Vendite | | 9,000 | nulla |
| Mercato sostenuto. | | | |

MERCATO DI NEW-YORK 11 13

| | | 11 | 13 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 84 1/2 | 4 83 3/4 |
| » » Parigi | » | 5 21 1/4 | 5 21 1/4 |
| Petrolio Standard white | » | 6 15 | 6 15 |
| » » a Filadelfia | » | 6 10 | 6 10 |
| Cotone Middling | » | 6 9/16 | 6 9/16 |
| » » a Nuova Orleans | » | 6 1/16 | 6 1/16 |
| Entrata cot. nella giorn. balle N. | | 2,000 | 4,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 6,000 | 2,000 |
| » pel Continente | » | 3,500 | 11,000 |
| Frumento rosso | D. | 110 1/2 | 109 — |
| Grano turco | » | 35 1/2 | 35 3/4 |
| Farina extra | » | 4 75 | 4 75 |
| Noto cereali per Liverpool | » | 4 50 | 4 50 |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 1/2 | 6 3/8 |
| » — » good per corrente | » | 5 75 | 5 75 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | 3 3/4 | 3 3/4 |

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

### 13 giugno 1898 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. corrente | 100 15 | 100 02 | 100 07 | 100 12 |
| Id. fine mese | [illegible] | 100 12 | 100 12 | 100 17 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — | 109 85 | 108 90 | 108 80 |
| Az. Meridionali | 730 50 | 730 — | — — | 730 50 |
| » Mediterranee | 531 — | 531 — | — — | 531 — |
| » Banca d'Italia | 821 — | 821 — | — — | 821 50 |
| » Credito Italiano | 520 — | 521 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 70 — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 391 — | 390 — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 300 — | 305 — | — — | — — |
| » Cementeria | 220 — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | — — | — — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 551 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | 520 — | — — | — — | — — |
| » Meridionali II. | — — | — — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 161 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | — — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 710 — | — — |
| » Fondiaria acqua | — — | — — | 271 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 315 — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | 320 50 | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 107 12 | 107 05 | 107 05 | 107 02 |
| » Svizzera | 106 75 | 106 80 | — — | — — |
| » Londra | 27 03 | 27 03 | — — | — — |
| » Germania | 132 50 | 132 55 | — — | — — |

GENOVA, 13, ore 22,5. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 04 — Fine corr. 100 13 — Prestito 108 90 — Banca 824 — Meridionali 730 — Mediterranee 531 — Rubattino 391 — Raffinerie 389 — Credito Italiano 520 — Acciaierie Terni 555 — Chèques Parigi 107 — Londra 27 02 — Germania 132 56.

Mercato animato e resistente.

## BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 13 giugno. Apertura - Chiusura

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | 103 27 | 103 27 |
| » » 3 1/2 0/0 | 103 37 | 103 41 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 93 32 10 | 93 32 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 15 |
| Consolidati Inglesi | — — | 111 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 5/8 |
| Turco Nuovo | 22 70 | 22 70 |
| Banca di Parigi | — — | 850 — |
| Tunisina | — — | 532 — |
| Egiziano 4 0/0 | — — | 540 — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 101 1/8 |
| Rendita Spagnuola Estera | 34 1/8 | 34 7/16 |
| Banca Ottomana | — — | 560 — |
| Argentina | — — | 552 50 |
| Credito Fondiario | — — | 650 — |
| Suez | — — | 3525 — |
| Lotti turchi | — — | 112 — |
| Ferrovie Meridionali | — — | 630 — |
| Rendita Russa nuova | 90 50 | 90 35 |
| » Portoghese | — — | 18 5/8 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | 50 25 |

BORSA DI VIENNA, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 352 57 | Cambio su Londra | 121 — |
| Lombarde | 78 — | Lire italiane (carta) | 44 50 |
| B. Anglo-Austriaca | 157 50 | Rend. Austr. (argo) | 101 75 |
| Austriache | 361 25 | Id. in carta | 101 35 |
| B. Austro-Ungarica | 913 — | Union Bank | 296 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. Austr. in oro | 121 45 |
| Argento | 100 — | Ungherese | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 47 62 | Id. Dett. Indii | 237 — |
| Tendenza calma. | | | |

BORSA DI BERLINO, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Il Gisan | 58 90 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 82 50 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 94 75 |
| Credito Austr. | 225 — | Ferr. Mer. secchi | [illegible] |
| Rendita Italiana | 93 40 | Ferr. Mediterranee | 95 70 |
| Id. fine mese | 93 42 | Banca Commerciale | [illegible] |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 102 80 | Rublo | 216 35 |
| Turco nuovo | 23 50 | | |
| Tendenza ferma. | | | |

BORSA DI LONDRA, 13 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 111 3/16 | 1 gennaio 1899 | 108 1/4 |
| Rendita Italiana | 92 3/8 | Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fino | 27 3/4 | d'Inghilterra L. st. 217,000 | |
| Spagnuola | 34 1/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | |
| Turco nuovo | 22 7/8 | | — — |

## BORSA DI TORINO. — 14 giugno.

Rendita corso medio **99 97 1/2.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 2 | 106 97 1/2 107 07 1/2 | — — — — |
| Londra | — 3 | 27 02 — 27 01 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — | — — — — |
| Germania | — 4 | 132 47 1/2 132 57 1/2 | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 106 67 1/2 106 77 1/2 | — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*e sconto su fondi ed su conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 100, 99 97.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 125, 100 10.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | B. Tor. ind. | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 821 — | — — | [illegible] | — — |
| Ferr. Mer. | 729 — | — — Vomero | [illegible] | — — |
| Ferr. Med. | 530 — | — — Mol. e Past. | 135 — | — — |
| B. Comm. | [illegible] | — — Lan. Sella | 206 — | — — |
| B. Sconto e. | 2 8 — | 203 50 | | |

**Cronaca della Borsa.** — 14 giugno. — Dopo la seduta della Camera francese di ieri i prezzi migliorarono per ogni non insufficienza di circa 10 voti al Ministero.

[illegible] si apre il Parlamento italiano, e non è facile prevederne le sorti, quantunque l'influenza vada crescendo, e si confidi a dubitare della vitalità del Gabinetto rafforzatosi, ma certo non raffermato.

I recenti torbidi di Vercelli e gli altri di [illegible] degli americani promettono un lungo e anco periodo di vertenze [illegible], ma non più ad una mira di soluzione [illegible] e conciliare la tranquillità nella politica internazionale e nei commerci [illegible].

Stando così le cose, e ragionando che producono la scossa e la moderazione, e che parrebbe sentirsi [illegible] da qualunque mossa che richieda un tempo che facilmente potrebbe essere [illegible].

Sempre stolto afferra la Rendita per contanti sulla più, 99 97, cioè da 12 a 15 centesimi in meno del fine mese.

Stilliamo riposarono le Bendiche, e per contro s'è elevano le vecchie Torino che, al ... le 825 50 per ... titoli, si tennero per tutta la riunione a 150 e 151, inerte il resto, ed il Francia a 107 02.

### Prezzi nominali 13 giugno.

Debiti redimibili

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Il... | [illegible] | Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | [illegible] |
| Id. ferr. Romane 3 0/0 | [illegible] | Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0 | [illegible] |
| Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | [illegible] | Id. Cun. Cagliari 4 0/0 | [illegible] |
| Id. ferr. Valtellina 5 0/0 | [illegible] | Id. Risan. Napoli 5 0/0 | [illegible] |
| Id. » Novara 5 0/0 | [illegible] | Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0 | [illegible] |
| Id. » Cuneo 3 0/0 | [illegible] | Id. Ferr. Ovada... | [illegible] |
| Id. » » 5 0/0 | [illegible] | Castagnole Mortara | [illegible] |

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Titoli speciali.

[illegible]

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.*

### 14 giugno 1898.

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | Gialli indigeni puri a L. | Bianchi o verdi puri da L. | Bianchi o verdi puri a L. | Incrociati diversi da L. | Incrociati diversi a L. | Quantità Kg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alba | 26 | 31 | — | — | — | — | 100 |
| Alessandria | 21 | 32 50 | — | — | — | — | 1500 |
| Asti | 25 | 34 | — | — | — | — | 1300 |
| Canelli | 24 | 32 | — | — | — | — | 140 |
| Casale Monf. | 20 | 33 | — | — | — | — | 121 |
| Lucca | 22 | 23 | 20 | 24 | — | — | 2500 |
| Parma | 20 | 30 | — | — | — | — | 21 |
| Racconigi | 28 | 32 | — | — | 26 | 27 | 250 |
| Stradella | 32 | 33 | — | — | 21 | 27 | 1030 |
| Voghera | 20 | 22 | — | — | 24 | 21 | 5400 |

**Cambio ufficiale** pel giorno 14 L. **107 05**

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 13 giugno. — Pesi 265 40 per 100 pesi oro.

**Lisbona**, 13 giugno. — Aggio dell'oro a 43.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 13 giugno. — Venduta per 1000 sul fino di fr. [illegible].

**Londra**, 13 giugno. — Prezzo 26 7/8 all'oncia standard in lingotti. [illegible]

**Nuova York**, 13 giugno. — Sul metallo contenuti di [illegible].

Nizza, 13 giugno. — Grano all'ettol. L. 25 00 — [illegible] — Fieno grosso al chilogr. [illegible]

**Moncalieri**, 13 giugno. — [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (31)

# LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

XVIII.

L'indomani Elena s'alzò di buon mattino per terminare i suoi preparativi; più debole, più accasciata del giorno innanzi sotto all'affronto inflittole, sotto al dolore di essere così misconosciuta, ella non poteva trattener le lagrime. E non volendo piangere davanti a testimoni, non aveva neppur chiamata la cameriera.

Verso le otto, ella andò alla camera di sua sorella per svegliarla: ma, con sua grande sorpresa trovò che il letto non era stato disfatto. Un sinistro timore le balenò alla mente e a suo malgrado ella gettò un grido.

La cameriera, che passava in quel momento nel corridoio, lo intese, entrò vivamente anche essa spaventata.

— Signora? — domandò ad Elena, che la guardava livida, vacillante, fuori di sè.

— Clara? — rispose questa — la signorina Clara l'avete vista?

— No, signora, — rispose la ragazza costernata, perchè amava molto le sue padrone.

— Scendete subito, domandate se l'hanno vista, se è uscita.... Oh! mio Dio! Mio Dio!

Elena si torceva le braccia dalla disperazione. La cameriera ritornò tosto portando una risposta negativa: no, nessuno aveva vista la signorina Clara....

E mentre Elena, il cui pensiero smarrivasi in una vertigine, raggiungeva la pazzia, rimaneva immobile, la cameriera, naturalmente, meno commossa, faceva il giro della camera in cerca di qualche indizio.

— La borsa da viaggio della signorina e il cappello e il mantello che le aveva preparato ieri sera non ci sono più, — disse, — un baule è stato aperto e ne hanno tolto della biancheria.... signora marchesa, la signorina è partita!

Elena lo comprendeva bene che Clara doveva essere partita; ma quella partenza, quella fuga coincidente colla scacciata del duca.... il dolore esagerato di Clara.... ma che cosa era dunque accaduto che ella ignorava?

Ad un tratto la cameriera esclamò:

— Ah! ecco una lettera, qua, sulla scrivania, per la signora marchesa.

Elena si gettò su quel foglio come su una preda; ecco ciò che la povera bambina le scriveva:

« Elena, sorella mia adorata, perdonami, ho mancato di fiducia con te.... e ne sono crudelmente punita! Tu ignori perchè il duca di Crussec ci scaccia dalla sua casa.... io lo so.... Edgardo mi ama ed io lo amo. Come mai ciò è avvenuto? Non potrei dirtelo. Se avessi sentito chiaramente quel sentimento nascere in me, oh! credilo, te lo avrei confessato; ma è entrato nel mio cuore a mia insaputa, vi è cresciuto e il giorno in cui mi si è rivelato non ho più osato parlartene! Non sapevo, del resto, se Edgardo mi amava.... Me lo disse soltanto ieri, nel parco, dopo colazione, e mi domandò di essere sua moglie, e, senza volerlo, gli lasciai comprendere che corrispondevo al suo affetto. Avrei dovuto, rientrando, aprirti subito il mio cuore.... e ancora non osai! Era stasera che avevo deciso di farti la mia confidenza, e, in tutti i casi, te l'avrei fatta; ma speravo che, in quel momento, Edgardo avrebbe già parlato a suo padre e che questi, che credevo ti amasse tanto, ti avesse già domandato la mano di tua sorella per suo figlio....

« Io non ho rivisto Edgardo; tuttavia sono convinta che ha pregato suo padre di acconsentire al nostro matrimonio; il duca non avrà voluto, e, per troncare ogni cosa, ci esilia....

« Per me è giustizia, forse, e tuttavia di che sono colpevole? Ma tu, mia cara, mia santa, non è permesso che tu sia punita per gli altri....

« Perciò, quando troverai questa lettera, io sarò partita, sarò lontana. Non ti dico dove sarò e tu non lo indovinerai mai; ma puoi star tranquilla, non dimenticherò mai le lezioni che m'hai dato, e, benchè da te separata, di te mi serberò sempre degna.

« Partita io, non c'è più ragioni perchè tu ti allontani da Kervelez; il duca ti comprenderà; tu gli domanderai perdono per me, gli dirai che ciò che è accaduto non è accaduto per colpa mia, che, volontariamente, io non ho fatto alcun male. Poi riprenderai, presso di lui, la vita che conducevi avanti che io venissi con voi a turbarla e continuerai a vivere tranquilla, amata, rispettata, felice. Sì, felice; non voglio che tu pianga per me, nè che t'inquieti sul mio destino. Non potevo più essere fortunata in verun luogo; non sposerò mai Edgardo, il duca non cangia avviso; non ci può dunque più essere gioia per me in questo mondo; tu ricordi quanto amavi Alberto e mi scuserai.... Se fossimo partite assieme io avrei avvelenata la tua vita colla mia tristezza, col mio dolore, e per lasciarti un giorno e andare dove vado.... tanto vale andarci subito; più tardi, quando tutto sarà irrevocabile, ti scriverò e tu verrai a trovarmi....

« Credi a me, prendo il miglior partito possibile: perdonami il dolore che ti dò oggi, e prega per me.

« *Tua sorella* CLARA ».

Il dolore d'Elena a quella lettura fu immenso, e tuttavia in quei momenti d'incertezza, tante orribili immagini s'erano presentate al suo spirito turbato che vi aggiunse una specie di quietudine, di calma.

Clara viveva e di nulla era colpevole! Quel pensiero le rese il suo coraggio, la sua risoluzione. Ma era partita, la povera bambina.

Primo movimento di Elena fu di correrle dietro, di raggiungerla.... ma la riflessione la arrestò. Per partire Clara aveva dovuto andare alla stazione a piedi.... A che ora partivano i treni? Ella consultò un orario delle ferrovie: alle sei e venticinque verso il nord e Parigi; alle sette e trentacinque verso il mezzogiorno. Elena guardò il suo orologio: le otto e mezzo! era troppo tardi! Qualsiasi direzione avesse presa, Clara era già in viaggio; poichè la fuggitiva non aspettava certamente il treno col quale ella doveva partire alle dieci.

Gli occhi della povera Elena si riempirono di lacrime; la speranza di raggiungere sua sorella le aveva ridonato un po' di coraggio; perdendo quella speranza le parve di perdere Clara due volte.

— Povera creatura! — mormorò — perchè la sua pazza generosità le ha inspirato quell'impossibile sacrifizio e come mai non ha ella compreso che, per me, il più grande strazio era di essere da lei separata?

Ma, almeno, poichè Dio lo permetteva, giustizia le sarebbe resa e a colei per la quale ella s'immolava. Elena comprendeva, adesso, chiaramente il senso della lettera del duca: egli la accusava d'avere, d'accordo colla sorella, sedotto Edgardo e preparato il matrimonio, al quale egli si rifiutava.

Ella suonò.

— Avvertite il signor duca, — disse ad un domestico, — che ho bisogno urgente di vederlo un istante e domandategli se può ricevermi subito.

Finiva di abbigliarsi quando il duca le fece dire che l'aspettava.

Ella si presentò a lui desolata, ma perfettamente calma.

— Padre mio, — disse risolutamente entrando, — vi domando perdono di presentarmi a voi contro il desiderio vostro, ma le più gravi circostanze mi vi costringono.

Molto freddo, il duca s'inchinò senza parlare. Ella proseguì:

— Entrando stamane nella camera di mia sorella, la trovai deserta: Clara era partita....

— Con Edgardo? — domandò il duca in un impeto d'indignazione.

— Oh! no — rispose Elena tristemente — non è tanto colpevole, la povera bambina! E' partita sola, per andare non so dove. Mi lasciò una lettera che vi porto, perchè nulla potrebbe meglio rischiararvi sull'accaduto.

Porse la lettera al duca, che la lesse attentamente; ma aveva, in fronte, la ruga dei giorni cattivi e nel sorriso sdegnoso la sua più sanguinosa ironia. Restituì il foglio ad Elena, dicendo:

— Dunque voi ignoravate la passione reciproca di quei due giovani?

— Se avessi potuto sospettarla, padre mio, da lungo tempo avrei portata lungi di qui mia sorella e non solo per voi, per Edgardo e per me, ma specialmente per lei.

— Sarebbe stato meglio per tutti, certamente, — replicò il duca con un sorriso maligno, — eppure non potevate indovinare anticipatamente le mie intenzioni?

*(Continua).*



TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C^o.